



ISIS "FERRARIS-BUCCINI" - MARCIANISE
Via Madonna della Libera 131 – Marcianise (CE) – 81025 – Ambito 7
Segreteria Tel/fax 0823 824172 - Presidenza 0823824442
e-mail: CEIS021008@istruzione.it – PEC: CEIS021008@pec.istruzione.it
sito web: www.isismarcianise.edu.it
C.F. 93077970619 - COD.MEC. CEIS021008



Sedi associate:
CETF02101R – ITST FERRARIS - Via Madonna della Libera,131
CESD021015 –LICEO ARTISTICO BUCCINI - Viale Flli. Onorato,7

DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Approvato dal Consiglio di classe il 13/05/2021

elaborato ai sensi dell'art. 17, co. 1 del Dlgs 62/2017



Classe V sez. C

Indirizzo: Audiovisivo e Multimediale

F.to Il coordinatore di classe
Prof.ssa Daniela Bonavita

F.to Il Dirigente scolastico
Prof. Domenico Caroprese

Il Consiglio della classe V sez. C, composto come segue:

Consiglio di classe

Materie	Docenti	Firme
Lingua e letteratura italiana	Bonavita Daniela	
Storia	Moratelli Alessandra	
Filosofia	Moratelli Alessandra	
Lingua inglese	Landolfi Maria Maddalena	
Storia dell'Arte	Di Grazia Antonio	
Matematica	Sacco Elena	
Fisica	Sacco Elena	
Discipline progettuali Audiovisivo e Multimediale	Zampella Francesca	
Discipline di laboratorio Audiovisivo e Multimediale	Capuano Antonio	
Religione	Zarrillo Mattia	
Scienze motorie e sportive	Mozzillo Salvatore	
Sostegno	Massa Paola	
Sostegno	Di Fuccia Anna	

- **Visto** il quadro normativo
- **Vista** la programmazione educativo - didattica del Consiglio della classe
- **Visti** i piani di lavoro formulati
- **Vistele** attività educative - didattiche curriculari ed extracurriculari svolte

DELIBERA

di redigere il **DOCUMENTO del 15 maggio** relativo alle attività didattiche ed educative svolte dalla classe V sezione C indirizzo Audiovisivo e Multimediale, tenendo conto delle indicazioni fornite dal Garante per la protezione dei dati personali (art. 10 comma 2 O.M. n. 53/2021), come segue:

Indice

1 L'ISTITUTO	pag.	4
1.1 La storia e l'ISIS oggi	pag.	5
1.2 Il contesto	pag.	6
1.3 La realtà scolastica	pag.	7
1.4 Le risorse strutturali e multimediali	pag.	8
1.5 La realtà extrascolastica	pag.	9
2 IL CORSO DI AUDIOVISIVO E MULTIMEDIALE	pag.	10
2.1 La struttura del corso	pag.	10
2.2 Il profilo professionale	pag.	10
2.3 Quadro orario	pag.	11
3 LA CLASSE E IL CONSIGLIO DI CLASSE	pag.	12
3.1 Composizione del consiglio di classe	pag.	12
3.2 Commissari Esami di Stato	pag.	12
3.3 Continuità dei docenti	pag.	13
3.4 Elenco studenti	pag.	13
3.5 Presentazione della classe	pag.	14
4 IL PERCORSO FORMATIVO	pag.	15
4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali	pag.	16
4.2 Obiettivi specifici dell'area linguistico-espressiva	pag.	16
4.3 Obiettivi specifici dell'area logico-matematica	pag.	17
4.4 Obiettivi specifici corso di indirizzo Audiovisivo Multimediale	pag.	17
4.5 Livelli standard	pag.	18
4.6 Profilo formativo della classe in uscita	pag.	18
4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità	pag.	18
5 INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA	pag.	19
5.1 Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo	pag.	19
5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati	pag.	20
5.3 Attività di recupero e sostegno	pag.	20
5.4 Strategie e metodi per l'inclusione	pag.	20
5.5 CLIL:attività e modalità di insegnamento	pag.	22
5.6 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento	pag.	23
6 ATTIVITA' E PROGETTI	pag.	25
6.1 Attività di recupero e potenziamento	pag.	25
6.2 Cittadinanza e costituzione a.s. 2018/2019 - 2019/2020	pag.	25
6.3 Percorsi di educazione civica a.s. 2020/2021	pag.	26
6.4 Attività di ampliamento dell' offerta formativa	pag.	28
6.5 Percorsi interdisciplinari	pag.	29
7 LA VALUTAZIONE	pag.	31
7.1 Criteri di valutazione	pag.	32
7.2 Credito scolastico	pag.	40
8 ALLEGATI	pag.	41
9 APPENDICE NORMATIVA	pag.	81

1. L' ISTITUTO

DATI DELLA SCUOLA	
Codice meccanografico	CEIS021008
Ordine di scuola	Istituto superiore di II grado
Denominazione	ISIS "Ferraris-Buccini" Marcianise
Indirizzo	Via Madonna della Libera n. 131 81025 Marcianise – Caserta
Telefono e fax	0823824172
Sedi associate	Istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" via Madonna della Libera n. 131 Marcianise Liceo artistico "Buccini" Viale F.lli Onorato n.7 Corso Serale
Dirigente scolastico	Dott. Caroprese Domenico
Direttore servizi generali e amministrativi	Dott.ssa Stoto Paola
Sito web	www.isismarcianise.edu.it
E-mail	ceis021008@istruzione.it

1.1 La storia e l'ISIS oggi

L'Istituto nel territorio è una realtà positiva e propositiva, di riferimento per studenti che manifestano inclinazioni artistiche, tecniche e di formazione professionale.

Il Liceo artistico Buccini e l'Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris", entrambi con sede in Marcianise, nell'anno 2013 sono confluiti nell'ISIS "Ferraris - Buccini"

L'ITST è stato fatto oggetto di una ristrutturazione che ha riqualificato l'edificio, attualmente migliorato nel suo aspetto logistico ed estetico. L'ITST "Ferraris" dispone di una sala conferenze multimediale che può ospitare fino a 90 persone. Sono presenti laboratori attrezzati per le varie discipline di indirizzo, una palestra coperta, una biblioteca. La sede del Liceo Artistico dispone di 12 aule, laboratori di grafica, design, audiovisivo multimediale, discipline plastiche, sala docenti, presidenza ed una sala riunioni. Dall'a.s. 2020/2021 è presente un nuovo indirizzo di studi "Architettura ed Ambiente". Manca la palestra, sostituita dal cortile per le esercitazioni di educazione sportiva e dal campo di calcetto e pallavolo e la biblioteca. Per quanto concerne le risorse finanziarie è in aumento continuo il numero di famiglie che versa il contributo volontario all'atto dell'iscrizione.

Istituto Tecnico Settore Tecnologico "G. Ferraris" di Marcianise

L'Istituto tecnico "Ferraris", oltre al corso diurno, ha un corso serale con indirizzo di specializzazione Elettronica ed Elettrotecnica.

L'istituto tecnico settore tecnologico "Ferraris" nasce, negli anni '60, come sezione staccata dell'ITI "Giordani" di Caserta. Ha avuto da sempre sede unica in via Mattarella, n.131 ubicato nell'antico Mendicicomio della "Congregazione delle Opere Pie". Partito con un biennio, grazie all'incremento della popolazione scolastica e all'obiettivo di formare i Periti Industriali, si è poi esteso con i corsi di elettronica ed elettrotecnica. Nel 2001 si sono aggiunte nuove specializzazioni come Informatica e Costruzioni aeronautiche. Nel 2007 è stato autorizzato il primo corso serale. Dall'a.s. 2010/2011, in seguito all'entrata in vigore della riforma degli istituti tecnici, il nostro istituto rientra nel settore tecnologico con la confluenza delle specializzazioni esistenti nei seguenti tre indirizzi di studio: Trasporti e logistica, Elettronica ed elettrotecnica, Informatica e telecomunicazioni. Dall'anno scolastico 2014/15, si caratterizza per la presenza della specializzazione in Meccanica, mecatronica ed energia.

Liceo Artistico “O. Buccini” di Marcianise

Il liceo artistico assume la connotazione di Liceo, in seguito alla riforma della scuola secondaria di secondo grado del 2010 e nel settembre 2011 diventa sede autonoma con associata la sede del liceo artistico di Santa Maria Capua Vetere. Nasce come sezione staccata dell’Istituto statale d’arte di Cascano di Sessa Aurunca (CE), nel 1998, in risposta ad esigenze di formazione e di trasformazione proprie del territorio locale, oltre che nazionale. Nel primo anno l’Istituto ha avviato la sua attività didattica con un’unica sezione ordinamentale, quella di “Arte dei Metalli e dell’Oreficeria”. Negli anni successivi si è aggiunto il corso tradizionale di “Arte pubblicitaria” e gli indirizzi di “Arte e restauro dell’oro e dei metalli preziosi” e di “Immagine fotografica, filmica e televisiva”. Attualmente sono presenti i seguenti indirizzi di studio: Design, Grafica, Audiovisivo e Multimediale, Arti figurative ed Architettura e Ambiente.

1.2 Il contesto

Il nostro Istituto gravita in una realtà territoriale caratterizzata dalla presenza di numerose imprese di piccole, medie e grandi dimensioni, che abbracciano i più svariati campi della produzione: dall’industria elettronica a quella meccanica, da quella alimentare all’abbigliamento. Sono presenti due grandi centri commerciali, i due centri orafi "Il Tari" ed "Oromare" ed altri centri che vanno dall'elettronica all'informatica, che ospitano visitatori provenienti sia dall'entroterra campano che da fuori regione. In collaborazione con tali strutture sono stati realizzati percorsi delle competenze trasversali e per l’orientamento che hanno avvicinato gli allievi al mondo aziendale. Sono presenti sul territorio diverse associazioni culturali e associazioni che si interessano del recupero di alunni con disabilità che operano per diffondere la cultura della legalità ed il rifiuto di logiche e comportamenti di stampo camorristico, promuovono la solidarietà e la responsabilità per costruire una nuova qualità del vivere civile. Il territorio registra una cospicua presenza di extracomunitari, in generale abbastanza integrati nel tessuto sociale. L’amministrazione comunale offre servizi sociali a supporto delle categorie più deboli. Nonostante la presenza di aziende di diverso tipo, si evidenzia un alto tasso di disoccupazione che riguarda, in particolar modo, i giovani, esposti sempre più al rischio di devianze e di condizionamenti fuorvianti. Si lamenta un’inadeguata presenza di luoghi di incontro e di aggregazione, di centri dove i giovani possono incontrarsi per comunicare, scambiare esperienze, trascorrere il tempo libero in modo produttivo. Le criticità descritte costituiscono un fattore di debolezza che impedisce la crescita socio – culturale del territorio.

1.3 La realtà scolastica

L' organico del nostro istituto è costituito dal Dirigente scolastico, 168 docenti, 1037 alunni, divisi in 31 classi all' ITST, 15 classi al Liceo artistico e 4 classi del corso serale, dal D.S.G.A, da 17 collaboratori scolastici, 8 assistenti tecnici, 8 assistenti amministrativi.

I corsi attivi sono i seguenti:

	Indirizzo	Articolazione	Opzione
ITST Marcianise	Elettronica ed elettrotecnica. Informatica e telecomunicazioni Trasporti e logistica Meccanica, mecatronica ed energia	Elettronica Elettrotecnica Informatica Telecomunicazioni Costruzione del mezzo Meccanica, meccatronica	Costruzioni aeronautiche
Liceo Artistico Marcianise	Audiovisivo e multimediale Design Grafica Arti figurative Architettura e Ambiente	Arte dei metalli, dell'oreficeria e del corallo	
Corso serale	Elettronica ed Elettrotecnica		

Il D.S. riceve nell'orario di apertura degli uffici o previo appuntamento.

I recapiti:

sitoweb www.isismarcianise.edu.it,

e- mail ceis021008@istruzione.it,

Ufficio di Presidenza tel. 0823824442

Ufficio D.S.G.A. tel. 08231876773

Uffici di segreteria :

Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris " Marcianise Tel e fax 0823824172

Sede liceo artistico tel. 0823838123/08231876779

1.4 Le risorse strutturali e multimediali

I docenti, nella loro azione didattica e soprattutto gli alunni nel loro percorso di crescita, si avvalgono delle risorse materiali, delle attrezzature e delle tecnologie multimediali disponibili nella scuola.

Tale aspetto appare fondamentale per delineare e promuovere un ambiente di apprendimento attivo e dinamico, basato sulla innovazione tecnologica e sulla comunicazione multimediale, che predilige una impostazione metodologica basata sull'attività laboratoriale, sulla ricerca e sul lavoro per progetto.

Risorse strutturali.

La sede dell'Istituto tecnico settore tecnologico "G. Ferraris" di Marcianise è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Aule dotate di LIM e notebook per il docente
- ✓ Sala docenti
- ✓ Biblioteca
- ✓ 1 palestra
- ✓ Laboratorio di chimica
- ✓ Laboratorio di fisica
- ✓ Laboratorio linguistico
- ✓ Laboratorio di informatica triennio
- ✓ Laboratorio di informatica biennio
- ✓ Laboratorio di sistemi
- ✓ Laboratorio di elettronica
- ✓ Laboratorio di misure elettriche
- ✓ Laboratorio di TDP
- ✓ Laboratorio di costruzioni aeronautiche
- ✓ Laboratorio di disegno e tecnologia

nonché la biblioteca e la palestra coperta.

È attivo, inoltre, il corso serale.

La sede del liceo artistico "O. Buccini" è dotata dei seguenti spazi funzionali e delle seguenti attrezzature:

- ✓ Laboratorio di metalli
- ✓ Laboratorio di progettazione oreficeria
- ✓ Laboratorio di design

- ✓ Laboratorio grafico
- ✓ Laboratorio di progettazione grafica
- ✓ Laboratorio di discipline plastiche
- ✓ Laboratorio di discipline pittoriche/arti figurative
- ✓ Campo di calcetto/polivalente

1.5 La realtà extrascolastica

L' Istituzione scolastica ritiene molto importante l' interazione con il territorio nelle sue diverse espressioni. La Scuola accoglie e partecipa a tutte le eventuali proposte provenienti dal territorio (privati, associazioni ambientaliste, umanitarie,...): corsi, concorsi, progetti, manifestazioni, eventi. Il rapporto Scuola–Territorio si realizza attraverso diversi livelli e modalità di raccordo:

progettazione dell' Istituto integrata con la progettazione di soggetti esterni e/o attivazione di forme di collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio; accoglimento di progetti esterni significativi per il potenziamento e l' arricchimento dell' offerta formativa autonoma;

utilizzo del territorio in tutte le sue forme e potenzialità come laboratorio di ricerca per la costruzione di conoscenze.

Reti e collaborazioni con altre scuole del territorio	Tipo di collaborazione
Rete triennale CPIA	Rete con tutti gli istituti, sedi di corsi serale, della provincia di Caserta
Ambito 7	La nostra istituzione scolastica ha il ruolo di partner della rete di ambito per la formazione del personale
Rete SERT	Rete di servizi per le Dipendenze che risponde ai bisogni di quelle fasce di popolazione (sia giovanile o adulta) che presentano disturbi da uso di sostanze e dipendenze comportamentali, attraverso un' articolata offerta di prestazioni erogate da strutture sia pubbliche che private.
CISCO NETWORKING ACADEMY	Associazione per lo sviluppo dell' Innovazione e delle Nuove Tecnologie, che si propone, in Italia, come associazione di riferimento per la formazione ICT nei confronti di istituzioni pubbliche e private.
Rete PRO.VA.MI	Rete territoriale di scuole campane promotrice di nuovi percorsi di

	valutazione nel perseguimento dell'obiettivo finale del miglioramento del sistema scolastico.
Rapporti e collaborazioni con enti locali	
Comune di Marcianise	Orientamento al lavoro
C.O.P. di Caserta	Attività di collaborazione per l'orientamento scolastico e professionale
Regione Campania	Finanziamenti per i progetti di "PCTO"
Protocolli d'intesa e collaborazioni con associazioni, imprese	
I.G.S. Campania	Protocollo d'intesa per i laboratori d'impresa
CESAF	Attività per ASL
Aziende del territorio	Attività di stage, visite guidate ed alternanza scuola-lavoro

2. IL CORSO DI AUDIOVISIVO MULTIMEDIALE

2.1 La struttura del corso

Il corso di studi Indirizzo Audiovisivo e Multimediale è suddiviso in tre cicli distinti: un primo biennio comune, che affianca ad un'area formativa di base di impronta liceale la conoscenza specifica delle discipline artistiche, grafiche, pittoriche, geometriche, plastiche e scultoree, consentendo agli alunni di scegliere l'indirizzo del triennio in modo consapevole, responsabile e guidato; un secondo biennio che consente agli alunni di acquisire la conoscenza e le competenze necessarie per l'uso delle tecniche, delle tecnologie e delle strumentazioni tradizionali e contemporanee ed un monoennio nel corso del quale gli studenti sono condotti verso l'approfondimento e la gestione autonoma e critica delle fondamentali procedure progettuali ed operative della produzione audiovisiva di tipo culturale, sociale o pubblicitario.

L'indirizzo Audiovisivo e Multimediale approfondisce le materie direttamente riferibili al mondo della comunicazione digitale e non solo ed ha lo scopo di far acquisire agli studenti la padronanza dei linguaggi e delle tecniche della comunicazione visiva, audiovisiva e multimediale.

2.2 Il profilo professionale

A conclusione del percorso di studio, gli alunni dovranno:

- ✚ avere approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi dei linguaggi audiovisivi e multimediali negli aspetti espressivi e comunicativi, avere consapevolezza dei fondamenti storici e concettuali;
- ✚ conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali delle opere audiovisive contemporanee e le intersezioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- ✚ conoscere e applicare le tecniche adeguate nei processi operativi, avere capacità procedurali in funzione della “contaminazione” tra le tradizionali specificazioni disciplinari;
- ✚ conoscere e sapere applicare i principi della percezione visiva e della composizione dell’immagine;
- ✚ gestire l’iter progettuale di un’opera audiovisiva o multimediale, dalla ricerca del soggetto alla sceneggiatura e allo storyboard;
- ✚ coordinare le fasi di realizzazione (dalla ripresa, al montaggio, alla registrazione audio alla post-produzione) in modo coerente con l’impostazione progettuale;
- ✚ tradurre un progetto in uno strumento audiovisivo o multimediale con il software appropriato;
- ✚ utilizzare le attrezzature necessarie all’acquisizione e all’elaborazione di immagini e suoni digitali.

2.3 Il Quadro Orario

ATTIVITÀ E INSEGNAMENTI OBBLIGATORI	1° biennio		2° biennio		5°
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica*	3	3	2	2	2
Fisica			2	2	2
Scienze naturali**	2	2	2	2	
Storia dell'Arte	3	3	3	3	3
Discipline grafiche e pittoriche	4	4			
Discipline geometriche	3	3			
Discipline plastiche e scultoree	3	3			
Laboratorio artistico***	3	3			
Discipline progettuali			6	6	6
Laboratorio della progettazione			6	6	8

Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione o attività alternative	1	1	1	1	1
Totale complessivo ore	34	34	35	35	35

* Con Informatica al primo biennio

** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

*** Il Laboratorio artistico ha prevalentemente una funzione orientativa verso gli indirizzi attivi dal terzo anno e consiste nella pratica delle tecniche operative specifiche di tutti gli indirizzi attivi, svolte con criterio modulare quadrimestrale o annuale, nell'arco del biennio.

3. LA CLASSE ED IL CONSIGLIO

3.1 Composizione del consiglio di classe V C

Il Dirigente scolastico Prof. Caroprese Domenico	
Discipline	Docenti
Lingua e letteratura italiana	Bonavita Daniela
Storia e Filosofia	Moratelli Alessandra
Lingua inglese	Landolfi Maria Maddalena
Storia dell'Arte	Di Grazia Antonio
Matematica e Fisica	Sacco Elena
Discipline progettuali/ Multimediale	Audiovisivo Zampella Francesca
Discipline di laboratorio/ Multimediale	Audiovisivo Capuano Antonio
Religione	Zarrillo Mattia
Scienze motorie e sportive	Mozzillo Salvatore
Sostegno	Massa Paola
Sostegno	Di Fuccia Anna

3.2 Commissari Esami di Stato

	Docente	Disciplina
1	Bonavita Daniela	Lingua e letteratura italiana
2	Moratelli Alessandra	Storia e Filosofia
3	Landolfi Maria Maddalena	Lingua inglese
4	Di Grazia Antonio	Storia dell'Arte
5	Sacco Elena	Matematica e Fisica
6	Zampella Francesca	Discipline progettuali Audiovisivo e Multimediale

3.3 Continuità docenti

	Docente	3^ Classe	4^ Classe	5^ Classe
1	Bonavita Daniela		Lingua e letteratura italiana	Lingua e letteratura italiana
2	Moratelli Alessandra			Storia e Filosofia
3	Landolfi Maria Maddalena			Lingua inglese
4	Di Grazia Antonio	Storia dell'Arte	Storia dell'Arte	Storia dell'Arte
5	Sacco Elena	Matematica e Fisica	Matematica e Fisica	Matematica e Fisica
6	Zampella Francesca			Discipline progettuali/ Audio.
7	Capuano Antonio			Laboratorio Discipline progettuali/ Audio.
8	Mozzillo Salvatore	Scienze motorie e sportive	Scienze motorie e sportive	Scienze motorie e sportive
9	Zarrillo Mattia	Religione	Religione	Religione
10	Massa Paola			Sostegno
11	Di Fuccia Anna			Sostegno

3.4 Elenco degli studenti

Classe V Sezione C

N°	COGNOME	NOME
1.	CICALA	ASIA
2.	COLELLA	GIULIO
3.	D'ALESSIO	ALESSIA
4.	di PIETRO	CLAUDIA
5.	ESPOSITO	NUNZIA
6.	GAGLIONE	DAVIDE
7.	GOLINO	DANIELA

8.	GOLINO	MARIAROSARIA
9.	MARCHIGIANI	FRANCESCO
10.	PAROLISI	SALVATORE
11.	PEDATA	CARMELA
12.	PERRONE	MARTINA NICOLINA
13.	RICCIARDI	SOFIA HELENA
14.	TENNERIELLO	SARA
15.	TROMBETTA	FRANCESCA

3.5 Presentazione della classe

La classe V C è composta da 15 studenti, 11 femmine e 4 maschi; è presente un allievo diversamente abile per il quale è stata predisposta una programmazione riconducibile agli obiettivi minimi previsti dai Programmi ministeriali o comunque ad essi globalmente corrispondenti (art.15 comma 3 O.M. 21 maggio 2001, n. 90). Il Consiglio di classe ritiene che la presenza del docente di sostegno possa costituire un valido supporto, anche sul piano prettamente emotivo, per consentire al candidato di affrontare nelle condizioni ottimali le prove d'esame.

La classe si è costituita al terzo anno, in seguito alla scelta dell'indirizzo effettuata dagli studenti al termine del biennio comune ed ha acquisito l'attuale composizione nel corso del triennio, in conseguenza delle non ammissioni alla classe successiva e dell'interruzione di frequenza di numerosi alunni nonché del passaggio di un alunno ad un'altra sezione.

Dal punto di vista della socializzazione la classe risulta adeguatamente coesa, inoltre tutti gli alunni manifestano spirito di collaborazione e rispetto reciproco.

Sul piano disciplinare gli studenti dimostrano serio e consapevole rispetto delle regole comportamentali.

Per quanto concerne la continuità didattica per le discipline di indirizzo, nonché per Inglese, Filosofia e Storia si è registrato un avvicendamento di diversi docenti, con la conseguente necessità da parte degli alunni di affrontare problematiche di carattere prettamente didattico, ma anche relative alla gestione dei rapporti interpersonali. Tuttavia la classe si è mostrata sempre collaborativa e seriamente motivata all'apprendimento delle varie discipline.

Per quanto riguarda le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite, il gruppo classe risulta eterogeneo ed articolato in tre fasce di livello: un primo gruppo, alquanto esiguo, si distingue per soddisfacenti capacità di rielaborazione personale e critica dei contenuti disciplinari nonché piena autonomia nella gestione delle procedure progettuali ed operative della produzione audiovisiva. Il secondo gruppo, più numeroso, è costituito da allievi che dimostrano una discreta padronanza dei contenuti disciplinari e capacità di gestire adeguatamente i processi operativi inerenti al settore audiovisivo multimediale. Al terzo gruppo appartengono allievi che palesano sufficienti capacità di acquisizione dei nuclei tematici essenziali

delle varie discipline ed accettabili competenze nell'impiego delle tecniche, delle tecnologie e delle strumentazioni.

Gli alunni hanno partecipato con interesse ed impegno a tutte le attività extracurricolari proposte ed hanno manifestato seria e consapevole partecipazione ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Le metodologie adottate e i criteri di valutazione sono parte integrante del presente documento, mentre gli obiettivi raggiunti nelle singole discipline, i tempi e gli spazi sono indicati nelle singole schede informative redatte da ciascun docente, in allegato al presente documento.

Durante l'anno scolastico sono stati numerosi i contatti con le famiglie da parte dei docenti e in particolare del coordinatore di classe; infatti sono state comunicate tempestivamente le problematiche emerse, sia per quanto concerne il profitto, sia per quanto riguarda la regolarità della frequenza e la partecipazione alle attività didattiche.

In conclusione, il Consiglio, tenendo presente l'andamento didattico della classe, sia durante lo svolgimento delle lezioni in presenza, sia durante il periodo di attuazione della didattica a distanza, ritiene che a tutt'oggi quasi tutta la classe possa affrontare le prove degli Esami di Stato con serenità.

Le attività extrascolastiche, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (ex Alternanza Scuola-Lavoro), i progetti di Cittadinanza e Costituzione relativi agli anni scolastici 2018/2019, 2019/2020 e quello di Educazione civica relativo al corrente anno scolastico, nonché il progetto DNL in lingua Inglese sono esplicitati nella relativa sezione del presente Documento.

4. IL PERCORSO FORMATIVO

Nel corso del triennio gli alunni hanno manifestato costante interesse per le attività didattiche, seria motivazione allo studio delle varie discipline nonché assidua e costruttiva partecipazione al dialogo educativo.

La classe ha dimostrato un comportamento maturo e responsabile anche nella fase finale dell'anno scolastico 2019/2020 e nel corso del corrente anno scolastico, caratterizzati dall'emergenza sanitaria COVID 19 e dalla conseguente sospensione delle attività didattiche in presenza.

Il regolare e sereno svolgimento delle videolezioni ha consentito la prosecuzione del percorso di apprendimento: le lezioni svolte sulle piattaforme ed il materiale didattico fornito dai docenti delle varie discipline, hanno consentito di mantenere vivo il dialogo educativo e formativo con gli alunni e di supportarne il percorso didattico.

Il Consiglio di classe ha attuato diverse strategie metodologiche per favorire il conseguimento degli obiettivi formativi e, nei vari periodi di sospensione delle attività didattiche in presenza, ha prestato particolare attenzione anche al disagio emotivo palesato da vari alunni.

Per quanto concerne il livello di preparazione conseguito dagli alunni si distinguono tre fasce: un esiguo numero di alunni ha raggiunto una preparazione ottimale in tutte le discipline; la maggior parte della classe rientra nella fascia intermedia, caratterizzata dal conseguimento di un profitto discreto ed infine alcuni allievi hanno acquisito conoscenze, competenze e capacità complessivamente sufficienti.

4.1 Obiettivi cognitivi e formativi generali

Le programmazioni delle singole discipline presentate ad inizio anno scolastico hanno tenuto conto dei seguenti indicatori

- Capacità di osservazione;
- Capacità di concentrazione e riflessione;
- Capacità di pianificazione e programmazione;
- Capacità di cercare dati ed informazioni;
- Capacità di rilevare errori e di auto – correzione;
- Capacità di superamento dell’insuccesso;
- Capacità di lavorare in gruppo;
- Capacità di relazionarsi;
- Capacità di esporre il proprio pensiero e le proprie conoscenze in maniera lineare e chiara;
- Capacità di usare un linguaggio discorsivo senza mai trascurare l’aspetto rigoroso e formale.

4.2 Obiettivi specifici dell’area linguistico- espressiva

- Saper comprendere ed analizzare il testo letterario (in prosa ed in versi), con specifica tecnica di lettura (area dell’autore, area del contenuto, area della forma);
- Riflessione sulla letteratura e sua prospettiva storica;
- Competenze e conoscenze linguistiche;
- Saper produrre testi di apprezzabile livello espressivo, anche in ordine all’orientamento professionale;
- Essere capace di stabilire collegamenti nell’ambito della stessa disciplina o discipline diverse nella ricerca dei denominatori comuni;
- Saper organizzare il proprio lavoro in modo autonomo e con riflessioni adeguate;
- Avere capacità di analisi e di sintesi;

- Capacità di apprendimento lessicale ed abilità a saper ricercare la parola – chiave con sviluppo logico – comunicativo;
- Saper conoscere strutture di pensiero in ordine alla complessità crescente
- Possedere le nozioni ed i procedimenti indicati e padroneggiarne l'organizzazione complessiva soprattutto sotto l'aspetto concettuale

4.3 Obiettivi specifici dell'area logico- matematica

- Saper individuare i concetti fondamentali e le strutture di base che unificano le varie branche della matematica
- Avere assimilato il metodo deduttivo
- Avere consapevolezza del contributo della logica in ambito matematico
- Avere rilevato il valore dei procedimenti induttivi e la loro portata nella risoluzione dei problemi
- Avere compreso il valore strumentale della matematica per lo studio delle altre scienze
- Saper affrontare a livello critico situazioni problematiche di varia natura, scegliendo in modo flessibile e personalizzato le strategie di approccio
- Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici
- Saper tradurre e rappresentare in modo formalizzato problemi finanziari, economici e contabili attraverso il ricorso a modelli matematico-informatici.

4.4 Obiettivi specifici del corso d'indirizzo Audiovisivo e Multimediale

- conoscere e gestire, in maniera autonoma, i processi progettuali e operativi inerenti al settore audiovisivo e multimediale, individuando, nell'analisi e nella propria produzione, gli aspetti espressivi, comunicativi, concettuali, narrativi, estetici e funzionali che interagiscono e caratterizzano la ricerca audiovisiva;
- impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, le strumentazioni fotografiche, video e multimediali più diffuse;
- avere approfondito la conoscenza degli elementi costitutivi dei linguaggi audiovisivi e multimediali negli aspetti espressivi e comunicativi, avere consapevolezza dei fondamenti storici e concettuali;

- conoscere le principali linee di sviluppo tecniche e concettuali delle opere audiovisive contemporanee e le interazioni con le altre forme di espressione e comunicazione artistica;
- conoscere e applicare le tecniche adeguate nei processi operativi, avere capacità procedurali in funzione della contaminazione tra le tradizionali specificazioni disciplinari;
- conoscere e saper applicare i principi della percezione visiva e della composizione dell'immagine.

4.5 Livelli standard

- comprendere e saper trarre informazioni dai vari sussidi didattici e dalle nuove tecnologie della comunicazione;
- acquisire le conoscenze essenziali relative alle singole discipline;
- saper organizzare in modo autonomo il proprio lavoro;
- saper applicare le conoscenze acquisite nella risoluzione di semplici situazioni problematiche.

4.6 Profilo formativo della classe in uscita

La preparazione della classe può considerarsi articolata su tre livelli, anche se alcuni alunni si collocano ai limiti tra un gruppo e l'altro:

Livello buono: le conoscenze e le competenze acquisite consentono agli allievi la risoluzione di problemi anche complessi, l'effettuazione di analisi corrette e di opportune rielaborazioni nonché la piena autonomia nella gestione delle procedure progettuali ed operative della produzione audiovisiva.

Livello discreto: le conoscenze e le competenze relative alle discipline previste dal corso di studi risultano discrete e consentono agli alunni di gestire adeguatamente i processi operativi inerenti al settore audiovisivo e multimediale.

Livello sufficiente: le conoscenze e le competenze acquisite sono essenziali e gli alunni palesano qualche difficoltà nell'esecuzione di alcuni compiti e nella rielaborazione critica e personale dei contenuti di alcune discipline.

4.7 Obiettivi raggiunti in termini di conoscenze, competenze e capacità

	Obiettivi	Non raggiunti %	Parzialmente raggiunti %	Raggiunti %
Conoscenze	Cultura linguistico-storica		30%	70%

	Conoscenze tecnologiche e scientifiche di base necessarie per le interconnessioni con le altre discipline dell'area di indirizzo		30%	70%
	Conoscenze relative alle discipline di indirizzo		20%	80%
Competenze	Saper documentare in forma scritta e grafica il lavoro svolto		20%	80%
	Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente metodi di calcolo e strumenti informatici		30%	70%
	Saper comprendere i documenti tecnici e i manuali d'uso, anche in lingua inglese		60%	40%
Capacità	Capacità linguistico-espressive		30%	70%
	Capacità logico-interpretative		40%	60%
	Capacità critiche e di rielaborazione		30%	70%
	Capacità di saper organizzare il proprio lavoro con consapevolezza ed autonomia		30%	70%
	Capacità di comunicare e documentare adeguatamente il proprio lavoro		20%	80%
	Capacità di sapersi inserire in un gruppo di lavoro, apportandovi un fattivo contributo		10%	90%

I percorsi formativi seguiti dal Consiglio di classe sono stati articolati ed organizzati mediante unità didattiche o sezioni modulari, in quanto consentono l'interdisciplinarietà ed opportuni collegamenti e confronti

5. INDICAZIONI GENERALI ATTIVITA' DIDATTICA

5.1 Ambienti di apprendimento: mezzi e strumenti del percorso formativo

Forme di comunicazione delle informazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Scritta • Verbale
Mezzi scritti	<ul style="list-style-type: none"> • libri di testo • schede • dossier di documentazione • giornali, riviste, opuscoli • documentazione tecnica • LIM

Audiovisivi	<ul style="list-style-type: none"> • diapositive • film • Tv e registratori magnetici
Laboratori	<ul style="list-style-type: none"> • di indirizzo • di Informatica • multimediali
Aule speciali	<ul style="list-style-type: none"> • palestra • sala conferenze • biblioteca
Mezzi di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • personal computer • posti di lavoro
Didattica a distanza	<ul style="list-style-type: none"> • aule virtuali • piattaforme digitali

5.2 Strumenti utilizzati per la rilevazione dei dati

Prove strutturate a risposta chiusa			Periodiche
Prove strutturate a risposta aperta			Periodiche
Prove tradizionali			Periodiche
Prove pluridisciplinari		Occasionali	
Verifiche orali	Frequenti		
Interventi dal banco e/o posto di lavoro	Frequenti		
Compiti a casa	Frequenti		
Didattica a distanza			Periodiche

5.3 Attività di recupero e sostegno

Uno dei paradigmi di pensiero che sta alla base dei criteri pedagogici condivisi dalla nostra Istituzione scolastica è quello di un intervento didattico il più possibile individualizzato e rispettoso dei modi e tempi di approccio all'apprendimento di ogni singolo allievo. A partire da questo assunto e facendo nostre tutte le strategie didattiche di cooperative learning, tutoring, role playing, la scuola destina al recupero modalità didattiche che mette in atto durante tutto l'anno ed attua percorsi didattici in itinere ed extracurricolari con una sistematica attività di rafforzamento/recupero delle competenze di base e di potenziamento delle eccellenze in lingua inglese.

5.4 Strategie e metodi per l'inclusione

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI): I piani educativi individualizzati sono strumenti indispensabili per perseguire il diritto all'educazione e all'istruzione nelle istituzioni scolastiche di ogni genere e grado di tutti gli allievi e mirano all'integrazione scolastica e allo sviluppo delle potenzialità della persona nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione. Le azioni volte a garantire la piena integrazione sono: la programmazione coordinata dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio gestite da enti pubblici o privati; la dotazione alle scuole di attrezzature e sussidi didattici; attività di sostegno mediante l'assegnazione di docenti di sostegno specializzati, l'obbligo per gli enti locali di fornire l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale. Le modalità di attuazione dell'integrazione prevedono: attivazione di forme sistematiche di orientamento; organizzazione di attività educative e didattiche secondo i criteri di flessibilità, forme obbligatorie di consultazione tra insegnanti dei vari ordini e gradi scolastici al fine di garantire la continuità educativa. Il Gruppo di lavoro per l'integrazione degli alunni diversamente abili rappresenta un importante strumento collegiale che presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica e ha il compito di "collaborare alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo individualizzato (legge n. 104/1992, art15, comma 2) dei singoli alunni".

Interviene per:

- analizzare la situazione complessiva nell'ambito scolastico (numero degli alunni in situazione di handicap, tipologia degli handicap, classi coinvolte);
- analizzare le risorse umane e materiali dell'Istituto scolastico;
- predisporre una proposta di calendario per gli incontri dei Gruppi "tecnici";
- verificare periodicamente gli interventi a livello di Istituto;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere l'attivazione e la partecipazione a corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi di recupero individualizzati.

La consulenza dei docenti è utile per definire i criteri per la formulazione del P.D.F. degli strumenti di osservazione e di interpretazione delle osservazioni stesse, per l'attività di ricerca, per la predisposizione degli obiettivi indicatori del P.E.I., per l'elaborazione di criteri per le prove di verifica e l'interpretazione delle stesse, per stabilire le modalità di raccordo tra P.E.I. e programmazione della classe. I genitori possono costituire una risorsa di esperienze per gli operatori scolastici ed extrascolastici, oltre che per gli altri genitori. Sono chiamati a collaborare alla realizzazione di un più efficace collegamento tra attività scolastiche ed extrascolastiche. •Gli psicologi offrono una consulenza specifica in merito a: caratteristiche della personalità, cognitive e socio affettive degli alunni in situazione di handicap, strategie per il miglioramento delle dinamiche relazionali, definizione del "progetto di vita". Competenze a)

Predisposizione di un calendario per gli incontri annuali del Gruppo H; b) analisi delle risorse umane e materiali di Istituto al fine di predisporre interventi efficaci volti a promuovere l'integrazione; c) programmazione di interventi didattico metodologici ed educativi finalizzati a rendere più efficace l'integrazione e la valutazione in itinere; d) proposta ai Coordinatori dei Consigli di Classe di materiali, sussidi didattici, strategie di insegnamento-apprendimento per gli allievi con difficoltà di apprendimento; e) consulenza relativa a tutti i Progetti relativi all'integrazione.

5.5 INSEGNAMENTO DNL IN METODOLOGIA CLIL: attività e modalità di insegnamento

Titolo del modulo : **Fotografia e Multimedialità**

Lingua Inglese – Discipline AUDIOVISIVE

Finalità: Il progetto ha mirato a promuovere l'apprendimento di contenuti disciplinari in L2, proponendo al contempo nuove pratiche didattiche e nuove modalità di conduzione della classe, senza trascurare la dimensione digitale, divenuta ormai componente imprescindibile della didattica. La lingua straniera è stata impiegata dai docenti per insegnare una disciplina tecnica ed è stata utilizzata dagli studenti per apprendere un contenuto e non per riprodurre situazioni comunicative fittizie e prestabilite. Pertanto l'Inglese è diventato uno strumento oggettivo per esprimere 'conoscenze' in un contesto in cui la lingua non è considerata per la sua forma linguistica, ma per veicolare dei contenuti.

In particolare sono stati perseguiti i seguenti obiettivi:

- Promuovere situazioni collaborative di lavoro e di studio.
- Fornire occasioni di apprendimento linguistico fondate su operazioni più complesse e contenuti significativi.
- Collegare l'apprendimento linguistico ad ambiti professionali specifici.
- Praticare la lingua inglese per scopi professionali sviluppando la conoscenza e l'uso di un lessico di abilità specifiche.
- Stimolare l'apprendimento della lingua straniera in un contesto motivante e nello stesso tempo rendere piacevole l'apprendimento dei contenuti di una disciplina non linguistica.
- Far acquisire agli studenti conoscenze relative alle discipline d'indirizzo potenziando, nel contempo, le competenze linguistiche e le abilità comunicative in lingua Inglese.
- Creare un contesto di apprendimento tale che contribuisca allo sviluppo di abilità cognitive complesse.
- Guidare gli studenti verso un utilizzo consapevole delle tecnologie
- Favorire lo sviluppo di una cultura dell'innovazione e della creatività

Competenze/abilità: Obiettivi disciplinari e linguistici

Gli studenti hanno acquisito le seguenti competenze relative alla DNL:

- Comprendere i contenuti proposti, assimilare i concetti analizzati.
- Integrare il contenuto della disciplina con altre conoscenze.
- Riflettere sulle tematiche e produrre considerazioni proprie.
- Fare collegamenti.
- Analizzare il contenuto in modo autonomo.
- Far ricorso a risorse complementari scaricate da Internet (materiali multimediali e digitali).

Dal punto di vista linguistico:

- Memorizzare e contestualizzare le parole-chiave relative agli argomenti specifici.
- Potenziare il proprio bagaglio lessicale.
- Acquisire il linguaggio specifico.
- Essere in grado di lavorare su testi e con materiali di vario genere (linguaggi diversificati)
- Utilizzare la Lingua Inglese in modo appropriato al genere e al registro specifico.
- Esprimere oralmente e per iscritto il contenuto usando fluentemente la L2
- Curare le proprie esposizioni in modo che non vi siano errori grammaticali e di appropriatezza linguistica.

Obiettivi trasversali e digitali

- Sviluppare la capacità di adattarsi alle innovazioni, di auto valutarsi, di lavorare in gruppo, di prendere appunti, di schematizzare e cogliere i nodi concettuali, al fine di uno studio meno mnemonico e più consapevole.
- Padroneggiare la Rete e le risorse multimediali.
- Utilizzare le nuove risorse informatiche per l'apprendimento e l'acquisizione di nuove competenze.
- Produrre, sviluppare, organizzare e presentare il proprio lavoro in formato digitale.

Contenuti disciplinari:

- ✓ Nadar
- ✓ Andre Kertezs
- ✓ Edward Weston
- ✓ Ansel Adams
- ✓ ManRay
- ✓ Robert Capa
- ✓ Henri Cartier Bresson

Numero di ore: 20

Materiale didattico: Fotocopie, slides, materiale iconografico, materiali audio e video.

Progettazione dei materiali.

Sussidi didattici: Lavagna tradizionale, lavagna interattiva multimediale, computer, smartphone, tablet, software dedicati

Metodologia: Visione di lezioni in lingua originale.

Letture e scrittura.

Lavoro a coppie/di gruppo e apprendimento cooperativo.

Momenti in cui esplicitare agli studenti ed analizzare insieme agli studenti le strategie di apprendimento utilizzate.

L'uso di supporti non verbali per favorire la comprensione dei concetti.

Verifica e Valutazione: Gli strumenti di verifica adottati hanno consentito di testare elementi sia linguistici sia contenutistici; sono state utilizzate griglie (rubrics) di valutazione disgiunte per verificare elementi linguistici ed elementi di contenuto, in modo che i due aspetti risultassero leggibili anche singolarmente. Tra gli strumenti per la misurazione sono state adottate "checklist" e schede di osservazione che hanno consentito ai docenti di riflettere sul lavoro degli allievi e di registrare il loro progresso di apprendimento. Particolare importanza è stata riservata all'autovalutazione degli studenti, pertanto la valutazione integrata, ovvero globale, della performance sia contenutistica che linguistica

Le verifiche sono state effettuate somministrando agli alunni questionari o esercizi di comprensione, colloqui orali individuali e collettivi

5.6 Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento riassunti nella seguente tabella

Classe	Referente interno	Attività svolte	Attività da svolgere	N. ore effettuate	N. ore da svolgere
III	Tiziana Simeoli	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Laboratori e competizione Student'Lab presso sede scolastica e Centro Commerciale Campania ➤ Laboratorio di orientamento presso LABA RIMINI 		72	
				24	
IV	Francesco La Sala	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Progetto "Apple Today" presso Centro Commerciale Campania ➤ EXPO "Orientamento e Lavoro" presso Centro Commerciale ➤ Seminario sul progetto "Curre guagliò" presso Centro Orafo ORO MARE 		6	
				16	
				5	
V	Zampella Francesca				

La valutazione costituisce una fase fondamentale del processo di acquisizione delle competenze delle attività di PCTO, poiché verifica il lavoro svolto, le scelte di fondo operate dalla Scuola e le procedure adottate. La verifica dei risultati attesi parte da un'attenta e costante osservazione dei discenti come persone, tenendo conto di quanto essi possano dare in rapporto all'età, alle capacità, ai loro problemi, agli interessi personali. Le verifiche non si basano soltanto su tecniche oggettive (test, questionari, prove oggettive di profitto, ricerche, lavori di gruppo ecc.) ma anche soggettive (dialoghi, domande, colloqui, analisi, interpretazioni, produzioni personali, etc.) e danno luogo a varie fasi di valutazione. La valutazione finale ha carattere orientativo e si basa sull'esame di molteplici indicatori: partecipazione, impegno personale, autonomia, metodo di lavoro, collaborazione, rispetto dei diritti degli altri e delle regole di

convivenza, comprensione dei problemi, progressi rispetto ai livelli di partenza. Al termine del percorso triennale ciascun alunno produrrà una relazione finale che sarà la risultante di quanto documentato nel diario di bordo. Il consiglio di classe, in sede di scrutinio, valuterà i livelli raggiunti in coerenza con le indicazioni normative e le finalità dei processi di valutazione, qui di seguito indicati:

LIVELLO BASE

Sufficienti livelli di conoscenze e loro modesta capacità di applicazione, elaborazione limitata a contesti noti.

Autonomia ed impegno incerti.

LIVELLO INTERMEDIO

Conoscenze ed abilità possedute in modo essenziale, applicate con sicurezza in contesti noti. Rielaborazione ed espressione ancorate al testo e alle situazioni di apprendimento strutturate.

Impegno e partecipazione costanti.

LIVELLO AVANZATO

Livello più alto di maturazione e sviluppo che consente un uso creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza. creativo e personale delle competenze in ambienti differenziati e non abituali.

Autoregolazione dei processi di apprendimento e di padronanza.

La certificazione delle competenze, sviluppate attraverso la metodologia P.C.T.O, sarà acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi.

In tutti i casi, tale certificazione dovrà pervenire entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

6. ATTIVITÀ E PROGETTI

6.1 Attività di recupero e potenziamento

Per gli allievi che hanno incontrato nel corso dell'anno scolastico difficoltà nell'assimilazione dei contenuti/competenze sviluppati nelle diverse discipline si è provveduto ad attivare i seguenti interventi:

Recupero e potenziamento in itinere, studio individuale in tutte le discipline.

6.2 Cittadinanza e costituzione aa.ss. 2018/2019 -- 2019/2020

Il Consiglio di classe ha trattato negli anni scolastici 2018/19 e 2019/20 i seguenti percorsi di “Cittadinanza e Costituzione” riassunti nelle seguenti tabelle.

E’ stato previsto di suddividere le 33 ore programmate per le attività di Cittadinanza e Costituzione nel seguente modo:

- n° 10 ore per incontri e conferenze con esperti inerenti il tema scelto
- n° 23 ore per attività d’aula come di seguito specific

A.S. 2018/19

<i>Materie</i>	<i>N. ore</i>	<i>Periodo</i>	<i>Quadrimestre</i>	<i>Tematica</i>
<i>Lingua e lett. Italiana/Storia</i>	<i>4</i>	<i>Dicembre/ Gennaio</i>	<i>1°(11 ore)</i>	Le leggi dello Stato, le forme di governo, l’ambiente
<i>Storia dell’arte</i>	<i>2</i>	<i>Novembre/Dicembre</i>		
<i>Lingua Inglese</i>	<i>3</i>	<i>Ottobre/Novembre</i>		
<i>Religione</i>	<i>2</i>	<i>Dicembre/ Gennaio</i>		
<i>Lingua e lett.Italiana</i>	<i>4</i>	<i>Marzo/Aprile</i>	<i>2°(12 ore)</i>	
<i>Storia</i>	<i>2</i>	<i>Febbraio/Marzo</i>		
<i>Storia dell’arte</i>	<i>2</i>	<i>Aprile/Maggio</i>		
<i>Inglese</i>	<i>2</i>	<i>Aprile /Maggio</i>		
<i>Religione</i>	<i>2</i>	<i>Febbraio/Marzo</i>		

A.S. 2019/20

<i>Materie</i>	<i>N. ore</i>	<i>Periodo</i>	<i>Quadrimestre</i>	<i>Tematica</i>
<i>Lingua e lett. Italiana/Storia</i>	<i>4</i>	<i>Dicembre/ Gennaio</i>	<i>1°(11 ore)</i>	Sviluppo sostenibile: energie alternative per la salvaguardia dell’ambiente
<i>Storia dell’arte</i>	<i>2</i>	<i>Novembre/Dicembre</i>		
<i>Lingua Inglese</i>	<i>3</i>	<i>Ottobre/Novembre</i>		
<i>Religione</i>	<i>2</i>	<i>Dicembre/ Gennaio</i>		
<i>Lingua e lett.Italiana</i>	<i>4</i>	<i>Marzo/Aprile</i>	<i>2°(12 ore)</i>	
<i>Storia</i>	<i>2</i>	<i>Febbraio/Marzo</i>		
<i>Storia dell’arte</i>	<i>2</i>	<i>Aprile/Maggio</i>		
<i>Inglese</i>	<i>2</i>	<i>Aprile /Maggio</i>		
<i>Religione</i>	<i>2</i>	<i>Febbraio/Marzo</i>		

6.3 Percorsi di Educazione civica

In ottemperanza a quanto previsto dalla legge 92 del 20 agosto 2019 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, che ha introdotto dall’anno scolastico 2020-2021 l’insegnamento scolastico trasversale dell’educazione civica, una scelta “fondante” del sistema educativo che contribuisce a “formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri”, il C.d.C. ha dedicato n. 33 ore all’insegnamento di Educazione civica .

Gli obiettivi sono i seguenti:

- Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civici e ambientali della società
- Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole dei diritti e dei doveri
- Sviluppare la conoscenza della costituzione italiana
- Sviluppare la conoscenza delle istituzioni dell’Ue
- Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale diritto alla salute e al benessere della persona
- Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura

Le tematiche corrispondenti agli obiettivi, declinate in contenuti selezionati e la scansione temporale vengono riportati qui di seguito:

EDUCAZIONE CIVICA QUINTO ANNO - MATERIE AREA COMUNE				
OBIETTIVI TRIENNIO	TEMATICHE TRIENNIO	MATERIE	ORE	CONTENUTI
Sviluppare la conoscenza delle Istituzioni dell’Ue Promuovere la condivisione dei principi di Cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale Promuovere il diritto alla salute e al benessere della persona	Formazione di base in materia di protezione civile.	ITALIANO	6	Sviluppo ecosostenibile. Agenda 2030
	Agenda 2030.	STORIA	5	Nascita dell’UE, nascita delle istituzioni europee. Valori alla base della Costituzione europea.
	Cittadinanza digitale.	SCIENZE MOTORIE	5	Le conferenze internazionali per la promozione della salute (1986, 1997).
	Sviluppo ecosostenibile e beni comuni.	RELIGIONE	4	La dichiarazione mondiale sulla salute (1998) OMS. L’impegno per la giustizia. Il dialogo tra culture e religioni diverse.
	Istituzioni Europee e UE.			
	Educazione alla salute e al			

Contribuire a formare cittadini responsabili e attivi	benessere.	INGLESE	4	Bill of Rights.
	Competenze chiave di cittadinanza attiva.	MATEMATICA	1	Il gioco d'azzardo dal punto di vista probabilistico.
Promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri	I diritti umani.	LABORATORIO AUDIOVISIVO/ MULTIMEDIALE	4	La Green Economy
		PROGETTAZIONE AUDIOVISIVO/ MULTIMEDIALE	4	I rischi digitali: fake news, phishing, selfie, la dipendenza digitale.
Sviluppare la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali economici e giuridici civici e ambientali della società.				

6.5 Percorsi interdisciplinari

6.5 Percorsi interdisciplinari

Il consiglio di classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari e/o multidisciplinari, riassunti nella seguente tabella

6.4 Attività di ampliamento dell' offerta formativa

TIPOLOGIA	OGGETTO
Progetti e Manifestazioni culturali	Progetto "ONOFRIO BUCCINI DALLA A ALLA Z"
	PON – "Scopriamo il patrimonio artistico di Marcianise"
	Olimpiadi di Italiano
	Concorso "Premio Campania Europa"
	Concorso "Immagine in cartolina"
Concorso regionale "Inventa il tuo spot"	
Orientamento	Partecipazione al webinar "OPEN DAY - Giornate di orientamento on line" – Accademia delle Belle Arti di Napoli

PERCORSI INTERDISCIPLINARI

TITOLO	DISCIPLINE COINVOLTE	ARGOMENTI TRATTATI
"LA LIBERTÀ: RESPIRO DELLA VITA"	FISICA	ELETTRONI DI CONDUZIONE E LEGAME METALLICO
	INGLESE	ULYSSES BY TENNYSON
	FILOSOFIA	NIETZSCHE/SCHOPENHAUER/ FREUD
	STORIA	LA DECOLONIZZAZIONE/ IL FENOMENO DELLA RESISTENZA
	ITALIANO	PIRANDELLO (IL FU MATTIA PASCAL) PAROLE IN LIBERTÀ (FUTURISMO)
	STORIA DELL'ARTE	DELACROIX(la libertà che guida il popolo) IL FUTURISMO (BOCCIONI) ESPRESSIONISMO ASTRATTO (Action Painting)
	FISICA	L'ELETTROSHOCK- LA CORRENTE ELETTRICA IL FULMINE E LA CORRENTE

<p>“LA FOLLIA: MISTERO TRA GENIALITÀ E MALATTIA”</p>	<p>INGLESE</p> <p>FILOSOFIA</p> <p>STORIA</p> <p>ITALIANO</p> <p>STORIA DELL'ARTE</p>	<p>NEI GAS</p> <p>DORIAN GRAY (PATTO COL DIAVOLO)</p> <p>NIETZSCHE / FREUD</p> <p>HITLER ED IL NAZISMO</p> <p>SVEVO E LA PSICOANALISI PIRANDELLO (IL TRENO HA FISCHIATO)</p> <p>I POETI MALEDETTI</p> <p>VAN GOGH-DALI-PICASSO</p>
<p>“I DIVERSI VOLTI DELLA DIVERSITÀ”</p>	<p>FISICA</p> <p>INGLESE</p> <p>FILOSOFIA</p> <p>STORIA</p> <p>ITALIANO</p> <p>STORIA DELL'ARTE</p>	<p>ANALOGIE E DIFFERENZE TRA CAMPO ELETTRICO E GRAVITAZIONALE</p> <p>VICTORIAN AGE/UPPER AND LOWER CLASSES</p> <p>NIETZSCHE/ MARX</p> <p>NAZISMO</p> <p>PIRANDELLO : L'UMORISMO D'ANNUNZIO: IL RAPPORTO CON LA MASSA</p> <p>VERGA : LA DIVERSITÀ DELLA FIGURA FEMMINILE DELLA LUPA</p> <p>BACON-MARINA</p> <p>ABROMOVIC- CONCETTO DI BELLO IN PICASSO</p>
<p>“IL RICORDO: LA COSTRUZIONE DELLA MEMORIA”</p>	<p>FISICA</p> <p>INGLESE</p> <p>FILOSOFIA</p> <p>STORIA</p> <p>ITALIANO</p>	<p>IMPULSI ELETTRICI (SISTEMA NERVOSO) ED EFFETTI DELLA CORRENTE ELETTRICA</p> <p>MRS DALLOWAY/VIRGINIA WOLF</p> <p>NIETZSCHE</p> <p>SHOAH</p> <p>PASCOLI: IL RICORDO DELL'INFANZIA SERENA E IL “NIDO”</p> <p>MONTALE: IL RAPPORTO CON LA MOGLIE</p> <p>UNGARETTI: IL DRAMMA</p>

	STORIA DELL'ARTE	DELLA GUERRA DE CHIRICO METAFISICA MARINA ABRAMOVIC E I RITI
“LA RICERCA DELL'IDENTITÀ: IL PERCORSO DELL'UOMO PER DEFINIRE SE STESSO”	FISICA MATEMATICA INGLESE FILOSOFIA STORIA ITALIANO STORIA DELL'ARTE	MONOPOLO MAGNETICO IDENTITÀ GONIOMETRICHE DORIAN GRAY(RITRATTO) FREUD/ MARX I NAZIONALISTI NEL PERIODO DELLA BELLE EPOQUE PIRANDELLO: FORMA E VITA, LE MASCHERE, “UNO NESSUNO E CENTOMILA” VERGA: L'IDEALE DELL'OSTRICA VANESSA BEECROFT- RENÈ MAGRITTE

7. LA VALUTAZIONE

La valenza essenziale della valutazione è di tipo formativa, non si esaurisce nella verifica degli apprendimenti, ma concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli stessi alunni e al miglioramento dei livelli di competenza. La valutazione, dunque, viene effettuata su saperi e competenze partendo dal presupposto che essa attiene ad un processo individuale. Al fine di valutare il profitto dell'allievo saranno considerati: la partecipazione alle lezioni, le prove di verifica scritte, pratiche e orali, per misurare gli obiettivi prefissati. La verifica può avvenire anche all'interno di una discussione individuale e di gruppo, al fine di stimolare la partecipazione dell'allievo, la sua capacità critica, la determinazione a raggiungere gli obiettivi, a formulare ipotesi ed a giungere a conclusioni. Per quanto riguarda il numero delle prove scritte e orali, si fa riferimento alle Programmazioni individuali, che traggono giustificazione dalle Programmazioni di Dipartimento. Per ogni prova di valutazione verranno indicati agli allievi gli obiettivi della valutazione stessa. La valutazione d'inizio anno scolastico è indispensabile per “leggere” le caratteristiche degli allievi, per studiare i loro stili di apprendimento ed i loro ritmi e per effettuare, dunque, una programmazione il più possibile individualizzata. La valutazione durante l'anno (in itinere ed al termine del primo quadrimestre) provvede a verificare l'adeguatezza della programmazione iniziale e il percorso di apprendimento degli alunni. In

tale ultimo senso deve anche essere uno strumento per motivare gli alunni e renderli continuamente partecipi delle loro difficoltà ma anche dei loro progressi.

La valutazione finale (sommativa) deve essere relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma deve tenere conto anche dell'intero percorso dell'allievo, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale l'allievo ha partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curricolo locale e del comportamento dell'alunno, in base a quanto previsto dal regolamento disciplinare. Un elemento importante per la valutazione finale è dunque costituito dalla valutazione delle competenze acquisite e che i docenti del C.d.c. valutano in base al risultato delle verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione alle quali sono sottoposti gli alunni: - test strutturati o semistrutturati - prove scritte, - verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa; - interrogazioni; - relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi; - prove di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali

La valutazione è relativa non solo all'acquisizione delle competenze di base e trasversali programmate, ma tiene conto anche dell'intero percorso degli allievi, dei progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza, dell'interesse e dell'impegno con il quale essi hanno partecipato alle attività curriculari ed opzionali, ai risultati ottenuti nelle attività progettuali e di recupero svolte all'interno del curricolo locale. Per la verifica degli apprendimenti essi sono sottoposti a verifiche periodiche del processo di apprendimento e formazione mediante:

prove scritte programmate e concordate anche con la componente allievi/e; sono escluse più prove scritte nello stesso giorno

- test sia di tipo formativo che sommativo, con quesiti a risposta singola e/o a risposta multipla, a risposta aperta e/o strutturata
- verifica dell'avvenuto svolgimento del lavoro per casa
- interrogazioni
- relazioni individuali di argomenti studiati e/o approfonditi
- verifica e valutazione dei lavori di gruppo e/o di laboratorio, in quest'ultimo caso anche individuali.

Per i descrittori per la misurazione dell'apprendimento si sono prese in considerazione:

- le conoscenze
- le competenze acquisite
- le capacità dimostrate

A ciascuna di queste tre sezioni sono collegate delle definizioni che descrivono i diversi livelli di apprendimento a cui corrisponde, in via indicativa, un valore numerico. La seguente tabella di riferimento mette in relazione gli elementi della valutazione con diverse fasce di voto.

Il voto così proposto dal singolo docente per ogni disciplina costituisce elemento di valutazione del consiglio di classe

7.1 Criteri di valutazione

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI		
AMBITI	DESCRITTORI	VOTO
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Eccellente raggiungimento degli obiettivi, padronanza dei contenuti ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite, rielaborate</p> <p>Acquisizione piena delle competenze previste</p> <p>Uso sempre corretto dei linguaggi specifici e padronanza degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo, costruttivo</p> <p>Utilizza regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	10
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Completo raggiungimento degli obiettivi ed autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite</p> <p>Acquisizione sicura delle competenze previste</p> <p>Uso corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Assiduo, propositivo</p> <p>Consulta regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Rispetta in modo puntuale e costante le consegne</p>	9
<p>Conoscenze</p> <p>Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p>	<p>Buon raggiungimento degli obiettivi, autonoma abilità di rielaborazione dei contenuti.</p> <p>-----</p> <p>Complete, approfondite</p> <p>Acquisizione piena delle competenze previste</p> <p>Uso generalmente corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non.</p> <p>Costante e continuo</p> <p>Consulta regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-</p>	8

Esecuzione delle consegne	Suite Rispetta in modo puntuale le consegne	
Conoscenze Competenze Abilità Partecipazione, interesse ed impegno Esecuzione delle consegne	Discreto raggiungimento degli obiettivi, abilità di rielaborazione dei contenuti abbastanza sicura. ----- Complete Acquisizione delle competenze fondamentali previste Usò abbastanza corretto dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Continuo Utilizza regolarmente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo puntuale e costante le consegne	7
Conoscenze Competenze Abilità Partecipazione, interesse ed impegno Esecuzione delle consegne	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi. ----- Sostanziali e sufficienti Acquisizione delle competenze minime previste Usò accettabile dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Continuo se sollecitato Utilizza il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo sufficiente le consegne	6
Conoscenze Competenze Abilità Partecipazione, interesse ed impegno Esecuzione delle consegne	Parziale raggiungimento degli obiettivi minimi. ----- Parziali Acquisizione delle competenze previste non adeguata Difficoltà nell'uso dei linguaggi specifici e degli strumenti digitali e non Discontinuo Utilizza non sempre il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo non costante le consegne	5
Conoscenze Competenze Abilità Partecipazione, interesse ed impegno Esecuzione delle consegne	Frammentario raggiungimento degli obiettivi minimi. ----- Frammentarie e disorganiche Scarsa acquisizione delle competenze previste Limitato uso dei linguaggi e degli strumenti digitali e non. Saltuario Utilizza raramente il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite Rispetta in modo saltuario le consegne	4
	Scarso raggiungimento degli obiettivi minimi. -----	3/2

<p>Conoscenze Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze previste</p> <p>Uso di un linguaggio specifico disorganizzato e frammentario.</p> <p>Inadeguato ed inesistente</p> <p>Non utilizza quasi mai il registro elettronico "Argo" e la piattaforma G-Suite</p> <p>Non rispetta le consegne</p>	
<p>Conoscenze Competenze</p> <p>Abilità</p> <p>Partecipazione, interesse ed impegno</p> <p>Esecuzione delle consegne</p>	<p>Non raggiungimento degli obiettivi minimi.</p> <p>-----</p> <p>Inesistenti</p> <p>Mancata acquisizione delle competenze richieste</p> <p>Inadeguato e confusionario uso di linguaggi specifici</p> <p>Inesistente</p> <p>Non rispetta i tempi di consegna</p>	1

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
10	Atteggiamento verso gli altri	ESTREMAMENTE CORRETTO L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	IRREPRENSIBILE Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	ASSIDUA E COSTANTE Frequenza e puntualità esemplari.
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di	PUNTUALE Rispetta sempre le consegne Rispetta in modo costante le netiquette Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

	collaborazione	
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
9	Atteggiamento verso gli altri	MOLTO CORRETTO L'alunno comunica in modo appropriato e rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	IRREPENSIBILE Partecipa in modo costante e diligente alle attività proposte
	Frequenza e puntualità	REGOLARE Frequenta con assiduità le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	COSTANTE Restituisce accuratamente i compiti assegnati Rispetta le netiquette Raggiunge un livello avanzato nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
8	Atteggiamento verso gli altri	CORRETTO L'alunno comunica in modo responsabile con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	BUONO Partecipa con impegno e mostra interesse verso tutte le attività proposte
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE DISCONTINUO Frequenta in modo regolare le lezioni, non ha segnalazioni per ritardi
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle	ABBASTANZA PUNTUALE E COSTANTE E' alquanto puntuale nella restituzione delle consegne. Rispetta le netiquette Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei

	persone e atteggiamento di collaborazione	Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
7	Atteggiamento verso gli altri	ABBASTANZA CORRETTO L'alunno L'alunno partecipa al dialogo educativo e comunica in modo alquanto rispettoso con i docenti, i compagni ed il personale della scuola
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	DISCRETO L'alunno partecipa alle attività con interesse e Buona consapevolezza. Talvolta viene richiamato ad un atteggiamento più consono alla vita scolastica
	Frequenza e puntualità	RARAMENTE DISCONTINUO Frequenta con discreta regolarità le lezioni, talvolta Disattende gli orari
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	NON SEMPRE PUNTUALE E COSTANTE Talvolta non rispetta le consegne e le netiquette. Raggiunge un livello intermedio nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
VOTO	INDICATORI	DESCRITTORI
6	Atteggiamento verso gli altri	NON DEL TUTTO CORRETTO L'alunno partecipa al dialogo educativo in modo discontinuo e non sempre il suo intervento è rispettoso nei confronti degli altri.
	Atteggiamento e partecipazione attiva alle lezioni in presenza e a distanza	POCO CONSAPEVOLE L'alunno è poco partecipativo durante le lezioni e/o videolezioni spesso viene richiamato ad assumere un atteggiamento più consono al contesto della classe
	Frequenza e	DISCONTINUO

	puntualità	Frequenta in maniera discontinua e non rispetta gli orari
	Attenzione agli impegni scolastici, attitudine al dialogo con gli altri e al rispetto delle persone e atteggiamento di collaborazione	CARENTE Non restituisce in modo puntuale e corretto le consegne; mostra superficialità e scarsa responsabilità Raggiunge un livello base nelle attività dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

La valutazione insufficiente in sede di scrutinio finale deve scaturire da un'attenta e meditata analisi dei singoli casi e deve essere collegata alla presenza di comportamenti di particolare gravità che abbiano comportato una o più sospensioni, alla cui irrogazione non siano seguiti cambiamenti della condotta tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

INDICATORI	LIVELLO GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	LIVELLO INSUFFICIENTE	LIVELLO SUFFICIENTE	LIVELLO DISCRETO /BUON O	LIVELLO OTTIMO
CAPACITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI DIRITTI E DEI DOVERI.	Conoscenza inesistente della Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza Frammentaria della Costituzione delle leggi e dei codici.	Conoscenza sufficiente della Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza buona della Costituzione, delle leggi e dei codici.	Conoscenza piena ed approfondita della Costituzione, delle leggi e dei codici.
CAPACITA' DI CREARE RAPPORTI CIVILI, PACIFICI E SOLIDALI CON GLI ALTRI.	Atteggiamento gravemente scorretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento poco corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento corretto nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento e leale nei confronti di adulti e pari.	Atteggiamento attento leale e collaborativo nei confronti di adulti e pari.

CAPACITA' DI INDIVIDUARE LE RELAZIONI TRA ESSERI UMANI E AMBIENTE	Danneggiamento dell'ambiente circostante, delle strutture e dei materiali.	Comportamento spesso poco rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.	Comportamento abbastanza rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.	Comportamento Rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.	Comportamento pienamente rispettoso dell'ambiente, delle strutture e dei materiali.
CAPACITA' DI PARTECIPARE ALLA COSTRUZIONE DI UN SISTEMA AMBIENTALE	Risolve problemi danneggiando l'ambiente e il territorio.	Risolve problemi ignorando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando abbastanza l'ambiente e il territorio.	Risolve problemi rispettando ambiente e territorio.	Risolve problemi rispettando e sensibilizzando gli altri verso ambiente e territorio.
CONSAPEVOLEZZA DELLA BIODIVERSITA'	Non riconosce nessuna forma di biodiversità.	Riconosce qualche forma di biodiversità.	Riconosce la biodiversità di piante e animali.	Riconosce ogni forma di biodiversità e la rispetta.	Riconosce pienamente ogni forma di biodiversità e la rispetta.
CAPACITA' DI GESTIRE CORRETTAMENTE I PROPRI PROFILI ON LINE	Non è capace di creare e gestire un profilo on line.	Non è capace di gestire i propri profili on line.	E' capace di gestire i propri profile on line.	E' capace di gestire i propri profili on line e di Individuare i pericoli della rete.	E' capace di gestire pienamente i propri profili on line e di individuare i pericoli della rete.
CAPACITA' CRITICA NELLA SCELTA DELLE INFORMAZIONI SULLA RETE INTERNET.	Non è capace di ricercare informazioni attendibili in rete.	E' capace di ricercare informazioni attendibili solo se guidato.	E' capace di cercare in rete informazioni attendibili autonomamente.	E' capace di ricercare in rete informazioni attendibili autonomamente e di valutarne l'utilità.	E' pienamente capace di ricercare informazioni attendibili in rete e di valutarne l'utilità.

7.2 Credito scolastico

Criteri di attribuzione del credito scolastico (inclusivo del credito formativo) agli studenti del triennio conclusivo.

Credito formativo

Il credito formativo è derivato da esperienze acquisite al di fuori della scuola frequentata, ma dotate delle seguenti caratteristiche:

- esperienze qualificate, ovvero significative e rilevanti
- esperienze debitamente documentate
- esperienze non saltuarie, ma prolungate nel tempo.

Gli ambiti in cui esso può essere acquisito sono esperienze conseguite non solo nella formazione professionale e del lavoro in settori coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ma anche nell'ambito del volontariato, della solidarietà, della cooperazione, dello sport e delle attività culturali ed artistiche.

Credito scolastico

La media dei voti conseguita dallo studente al termine dell'anno scolastico consente il suo inserimento in una banda di oscillazione, secondo la seguente TABELLA C - Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Criteria per l'attribuzione del credito scolastico

Nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nelle tabelle ministeriali, si attribuisce al credito il valore massimo se il decimale risulta maggiore o uguale a 0,5

oppure tenendo conto di almeno due indicatori tra i seguenti:

- a) Giudizio positivo (almeno molto) nell'insegnamento della IRC o nell'attività alternativa
- b) Capacità di relazione in presenza e a distanza tenendo conto che l'alunno/a

- rispetta i tempi dell'ascolto e dell'intervento;
- è disponibile alla collaborazione e al dialogo fra pari e con l'insegnante

- c) Partecipazione con interesse ed impegno ad attività integrative del PTOF tenendo conto che l'alunno/a

- partecipa alle attività in presenza o a distanza con proposte, riflessioni, interventi pertinenti.
- partecipa ad attività di orientamento, a progetti, a concorsi o ad eventi

- d) Comportamento responsabile

- l'alunno sa adeguare il proprio comportamento e le proprie scelte al contesto, nel rispetto delle regole e degli altri e nel corretto utilizzo degli strumenti tecnologici.

8. ALLEGATI:

- Relazione e programmi disciplinari (Schede informative su singole discipline)
- Allegato A dell'O.M. 53 Esami di stato
- Griglie di valutazione del colloquio (Allegato B dell'O.M. n. 54 Esami di Stato a.s. 2020/2021)
- Traccia dell'elaborato (articolo 18, comma 1, O.M. Esami di stato)
- Testi della lingua e letteratura italiana (articolo 18, comma 1, let. b O.M. Esami di stato)
- Tracce dell'elaborato (articolo 18, comma 1, let. a O.M. Esami di stato- nota ministeriale n.11823 del 17/05/2021)

Schede informative sulle singole discipline

Docente: **prof.ssa Mattia Zarrillo**

Disciplina: **Religione cattolica**

COMPETENZE
RAGGIUNTE alla fine
dell'anno :

-Imposta una riflessione sul mistero di Dio, sulla propria identità umana e religiosa, in relazione con gli altri e con il mondo, al fine di sviluppare un maturo senso critico e un personale progetto di vita.

-Valuta il ruolo della religione nella società e ne comprende la natura nella prospettiva di un dialogo costruttivo fondato sul principio della libertà religiosa.

CONOSCENZE o
CONTENUTI
TRATTATI:

-La ricerca di Dio: Verso l'assoluto; Le domande dell'uomo; L'intuizione dell'infinito;Le aspirazioni; Le esperienze della vita; L'intimo del cuore.

-Il pluralismo religioso: I tanti volti di Dio; Il modello geografico; Il modello "slegare e collegare"; La critica alle religioni; Le critiche alla religione in campo ateo; La critica alla religione di un credente.

-Le Religioni del mondo non cristiano:

-Induismo:

Il mondo degli dei; Il mondo degli uomini; La dottrina; Il problema della felicità; Il culto degli indù. I luoghi sacri; La reincarnazione.

-Buddismo :

Vita di Siddharta Gautama (Budda); Nirvana e felicità (La liberazione dal dolore; La Nobile Via delle Otto Virtù; Il nulla e la felicità; Non nascere più.

-La Fede dell'Islam:

Vita di Maometto; Le origini dell' Islam; Il Corano; I Pilastrini dell' Islam;

Un solo grande Dio; La vita dopo la morte; La venerazione di Maria e di Gesù nell'Islam.

-Ebraismo:

Le origini della fede ebraica; Abramo; L'Alleanza tra YHWH e il popolo d'Israele; La dottrina; La Torah; Il Decalogo; Destino dell'uomo dopo la morte; Le feste ebraiche ; Gerusalemme e il Tempio; Il culto; La Sinagoga; La stella di Davide; La menorah.

-Taoismo:

Tao, il sentiero da seguire; Le divinità e i monaci; I testi sacri ; Il principio del non agire; Il simbolo del Taoismo.

-Confucianesimo:

La pratica della virtù; Tre realtà per l'uomo; Alcuni principi; Alla base della famiglia e dello Stato

(morale sociale); **La donna nel Confucianesimo.**

-Lo Shintoismo:

Religione e natura; Templi e sacerdoti; I defunti e i riti domestici; Simbolo dello Shintoismo (Torii).

-Il dialogo interreligioso, condizione fondamentale per la costruzione della Pace:

La Dichiarazione Nostra aetate (Concilio Ecumenico Vaticano II) sui rapporti tra la Chiesa cattolica e le religioni non cristiane nn. 2;3;4.

Educazione civica:

L'impegno per la giustizia; Il dialogo tra culture e religioni diverse.

ABILITA':

-Si interroga sulla condizione umana, tra limiti materiali, ricerca di trascendenza e speranza di salvezza.

-Stima la complessità e la ricchezza dei nomi e dei volti di Dio nelle Religioni.

-Dialoga con posizioni religiose e culturali diverse dalla propria in un clima di rispetto, confronto, arricchimento reciproco.

-Riconosce il contributo della religione, in particolare di quella cristiano-cattolica, alla formazione dell'uomo e allo sviluppo della cultura.

METODOLOGIE:

-I metodi d'insegnamento privilegiati sono stati quelli di tipo esperienziale- induttivo per mezzo dei quali si sono stimolati e si sono coinvolti gli studenti in un apprendimento attivo e significativo.

Le strategie educative adottate sono state: lezioni frontali /videolezioni, la ricerca individuale e/o di gruppo, il confronto e il dialogo.

Particolare attenzione è stata riservata agli alunni in situazione di difficoltà, individuando i mezzi di comunicazione più adeguati per la comprensione dei contenuti proposti e valorizzando le singole potenzialità e le diversità come risorse educative per l'intera classe.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

La verifica delle varie fasi d'insegnamento/apprendimento è stata effettuata tenendo presente la situazione di partenza della classe, il grado di difficoltà degli argomenti e il processo di insegnamento attuato. Anche dal dialogo, costantemente avuto con gli alunni, sono emersi elementi importanti di valutazione. In modo particolare sono stati utilizzati i seguenti strumenti di verifica in itinere e sommativi : interventi spontanei di chiarimento degli studenti, test,questionari, interrogazioni brevi.

Gli indicatori utilizzati per la valutazione in itinere o in fase finale sono:

-interesse mostrato nei confronti dell'attività didattica;

-impegno nei doveri scolastici;

-rispetto delle regole;

-apprendimenti conseguiti;

-capacità espressive e comunicative;

-acquisizione di linguaggi specifici;

-risultati test on line,

-livello d'interazione,

-consegna delle attività proposte,

-rispetto dei tempi di consegna.

TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:

<p>-Libro di testo in adozione, -Bibbia, -Materiale iconografico, -Dispense. -Lavagna multimediale, -Materiali prodotti dall'insegnante, -Visione di filmati, documentari, -Lezioni registrate You Tube, -moduli google.</p>
--

Docente: prof. Antonio di Grazia	Disciplina: Storia dell'Arte
---	-------------------------------------

<p><u>COMPETENZE RAGGIUNTE</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> - Saper cogliere il significato dell'opera d'arte nelle sue valenze culturali ed artistiche; - Saper documentare in forma scritta, grafica e con strumenti informatici il lavoro svolto. - Saper elaborare informazioni ed utilizzare consapevolmente i documenti iconografici. - Saper esporre le conoscenze acquisite e le competenze linguistiche spendibili nel contesto artistico. - Saper attivare strategie di lettura e scrittura. - Saper confrontare opere d'arte.
---	---

<p><u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u></p>	<p>Modulo “ Il Neoclassicismo, pre-Romanticismo e la poetica del Romanticismo “ _ Neoclassicismo: A. Canova e di J.L. David; _Pre-Romanticismo: La Libertà che guida il popolo, La zattera della medusa; _ <u>Il Romanticismo</u>: Francesco Hayez.</p> <p>Modulo “ Dal Realismo al Post-impressionismo “ _ <u>Il realismo</u>: Gustave Courbet, Edouard Manet, Fattori, Honorè Daumier. _ <u>L'invenzione della Macchina Fotografica.</u></p>
---	---

	<p><u>L'Impressionismo e la macchina fotografica</u>: Claude Monet, Degas , Renoir.</p> <p><u>Post-Impressionismo</u>: Van Gogh, Cezanne, Gauguin.</p> <p>Modulo” Artisti e movimenti artistici “ (prima parte) <u>Espressionismo</u>: Fauve (Matisse), Die Brucke (Munch). <u>Le avanguardie artistiche del Novecento</u>: Cubismo, Futurismo, Astrattismo, Dadaismo, Surrealismo, Metafisica. <u>Artisti</u>: Pablo Picasso, Umberto Boccioni, Kandinskij, Marcel Duchamp, Man Ray Giorgio De Chirico, Giorgio Morandi, Carlo Carrà Gaudì, Klimt, Paul Klee, Piet Mondrian, Malevic, Max Erst, Johan Mirò, Rene Magritte, Salvador Dalì,</p> <p>Modulo “ I Grandi temi “ <u>Bauhaus</u>,</p> <p><u>Architettura del Novecento</u>: Le Corbusier F.L. Wright.</p> <p><u>I cinque punti dell’architettura e il Modulor di Le Corbusier</u>.</p> <p><u>Opere architettoniche</u>: Unitè d’Habitation, Villa Savoy, Cappella di Notre-Dame–du-Haut ,Casa Kaufmann, Uffici Johnson, Guggenheim Museum di New York.</p> <p>Modulo” Artisti e movimenti artistici II parte “ (Dal dopoguerra ad oggi) <u>Informale, New Dada, Action painting, Espressionismo astratto –geometrico, . _ Informale e materialismo, Espressionismo Astratto, New Dada, Azimuth, Arte Programmatica e cinetica, Pop Art, Minimalismo, Arte Concettuale, Site specific e Land Art, Arte Povera, La Transavanguardia, Graffitismo, Video Art e Body Art, I protagonisti della scena attuale: Maurizio Cattelan, Vanessa Beecroft e Damien Hirst.</u></p> <p>Architettura del nuovo millennio.</p>
<u>ABILITÀ:</u>	<p>Usare correttamente termini specifici; Saper esporre le conoscenze acquisite con senso logico. Saper cogliere le diverse caratteristiche delle opere ; Saper cogliere il significato dell’opera d’arte nelle sue valenze culturali ed artistiche; Saper confrontare un opera e individuarne I diversi caratteri.</p>
<u>METODOLOGIE</u>	<p>Per quanto riguarda la metodologia, si è sviluppata una metodologia di tipo lineare, dal più semplice al più complesso, seguendo la logica della disciplina, e si è cercato di far scaturire l’interesse nel discente seguendo la logica dei comportamenti in positivo. Hanno fatto da supporto a tale metodologie, le lezioni frontali interattive, i colloqui e le discussioni, le proiezioni di</p>

	lucidi e filmati, le attività di ricerca e di progettazione finalizzate all'approfondimento individuale.
CRITERI DI VALUTAZIONE:	Osservazioni sistematiche, Verifiche orali, discussioni, Lavoro di approfondimento individuale, schedatura. Interventi dal banco e/o posto di lavoro, Compiti a casa. Valutazione lavoro di presentazioni in powerpoint
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:	Libro di testo, materiale di documentazione Proiezione filmati Diapositive Schede Laboratorio di indirizzo Personal computer e smartphone.

<i>Docente: prof.ssa Francesca Zampella</i>	<i>Disciplina: Discipline Audiovisive Multimediali</i>
---	--

COMPETENZE RAGGIUNTE	Saper progettare una comunicazione multimediale
-----------------------------	--

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	La storia del cinema, I grandi fotografi, Iter progettuale per la realizzazione di un prodotto audiovisivo, Concetto di multimedialità, tecniche di ripresa, i generi cinematografici e fotografici
ABILITÀ:	Realizzare un prodotto multimediale finito
METODOLOGIE	Lezioni frontali con l'ausilio di LIM, utilizzo di PC e attrezzature laboratoriali, utilizzo di testi di approfondimento.
CRITERI DI VALUTAZIONE	Riferimento al PTOF
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	"Fotografare" tecnica e cultura fotografica, MEDIA@lab.

Scheda informativa: Fisica

Docente: Sacco Elena

<u>COMPETENZE RAGGIUNTE alla fine dell'anno per la disciplina:</u> <u>FISICA</u>	<ul style="list-style-type: none">-Descrivere fenomeni elettrici elementari- Padroneggiare il concetto di campo elettrico- Conoscere e distinguere energia potenziale e potenziale elettrico-Descrivere le caratteristiche della corrente elettrica e le modalità della sua propagazione nei solidi, nei liquidi e nei gas-Riconoscere e saper calcolare le grandezze che caratterizzano i vari elementi costituenti di un circuito elettrico-Descrivere le caratteristiche del campo magnetico e della sua interazione con il campo elettrico
---	---

<u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI:</u>	<ul style="list-style-type: none">-Il fenomeno dell'elettrizzazione-L'interazione tra cariche e la legge di Coulomb-Energia potenziale e potenziale elettrico-Condensatori e capacità-Conoscere i fenomeni collegati al passaggio della corrente elettrica nei solidi, liquidi e gas.- Leggi di Ohm- Potenza elettrica ed effetto Joule-Caratteristiche dei campi magnetici-Interazione tra magneti e correnti-Produzione di energia elettrica, fonti sostenibili
<u>ABILITÀ:</u>	<ul style="list-style-type: none">-Calcolare l'intensità di corrente e la resistenza di semplici circuiti.-Calcolare la potenza elettrica dissipata in un circuito-Saper calcolare la potenza assorbita da un utilizzatore posto in un circuito elettrico-Calcolare le intensità dei campi magnetici.
<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none">-Lezione frontale guidata e dialogata- problem solving e problem posing- esercitazioni alla lavagna e di gruppo- visione di video.
<u>STRUMENTI DI VALUTAZIONE:</u>	<ul style="list-style-type: none">-Prove scritte semistrutturate e strutturate-Prove orali
<u>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<ul style="list-style-type: none">-Testi adottati: Parodi-Ostili-Onori/Lineamenti di Fisica/ Linx - Quinto anno-Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: ricerche in internet, testi del docente

	-Attrezzature e spazi didattici utilizzati: aula, aula virtuale, computer, Lim
--	--

Scheda informativa: Matematica

Docente: Sacco Elena

<u>COMPETENZE RAGGIUNTE :</u> <u>MATEMATICA</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Individuare strategie appropriate per la risoluzione di problemi -Saper leggere e interpretare correttamente un grafico -Individuare le tecniche di calcolo più adatte per la risoluzione di equazioni -Applicare le funzioni goniometriche alle diverse situazioni problematiche
--	---

<u>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Comprendere il concetto di relazione e funzione -Conoscere il significato di monotonia -Conoscere la definizione di esponenziale -Conoscere la definizione di logaritmo di un numero reale -Conoscere le caratteristiche delle funzioni goniometriche -Conoscere le principali formule goniometriche
<u>ABILITÀ</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Rappresentare nel piano funzioni non lineari. -Riconoscere relazioni tra variabili -Rappresentare funzioni esponenziali e logaritmiche -Saper distinguere e risolvere i diversi tipi di equazioni esponenziali. -Definire le funzioni goniometriche
<u>METODOLOGIE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> -Lezione frontale guidata e dialogata -problem solving e problem posing -esercitazioni alla lavagna e di gruppo
<u>STRUMENTI DI VALUTAZIONE:</u>	<ul style="list-style-type: none"> -esercitazioni da posto -colloqui e interrogazioni orali -feed-back -test strutturati -esercizi scritti, prova sommativa scritta

<u>TESTI e MATERIALI/ STRUMENTI ADOTTATI:</u>	<p>-Testi adottati: Re Fraschini-Grazzi /Formule e figure/Atlas vol III, IV e V</p> <p>-Eventuali sussidi didattici o testi di approfondimento: altri testi del docente, computer</p> <p>-Attrezzature e spazi didattici utilizzati: aula, aula virtuale.</p>
--	---

Docente: prof.ssa Bonavita Daniela	Disciplina: Lingua e letteratura italiana
---	--

COMPETENZE	<p>Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi tra movimenti, generi, opere e autori fondamentali</p> <p>Individuare le relazioni tra avvenimenti storici ed espressioni artistiche e letterarie</p> <p>Cogliere gli elementi di continuità e discontinuità culturale</p> <p>Contestualizzare storicamente un'opera ed individuarne gli elementi di novità</p> <p>Analizzare un'opera dal punto di vista strutturale, tematico e stilistico</p> <p>Definire il significato di un'opera ed individuare i principi di poetica in essa espressi</p>
-------------------	---

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	<p>Modulo n. 1: LA LETTERATURA DEL SECONDO OTTOCENTO L'Ottocento : il secolo del Romanticismo I caratteri generali dell'età del Realismo Naturalismo e Verismo Giovanni Verga: la biografia, il pensiero, il percorso letterario, la svolta verista, le opere La Scapigliatura milanese</p> <p>Modulo n.2: LA LETTERATURA TRA OTTOCENTO E NOVECENTO La crisi del Positivismo Il Decadentismo: genesi, poetica, temi. Giovanni Pascoli: vita, pensiero, poetica, opere. Gabriele D'Annunzio: vita, pensiero, poetica, opere.</p> <p>Modulo n.3: LA CRISI DELL'UOMO CONTEMPORANEO Il contesto socio-culturale del Novecento Luigi Pirandello: vita, pensiero, opere Il teatro di Pirandello L'inetitudine Italo Svevo: vita, pensiero, opere.</p> <p>Modulo n.4: LA LETTERATURA NEL NUOVO SECOLO I movimenti letterari del primo Novecento in Italia: Il Crepuscolarismo Il Futurismo</p>
--	---

	<p>L'Ermetismo e le altre voci poetiche Giuseppe Ungaretti: l'esperienza del dolore La poesia pura di Ungaretti Montale: la poetica e le opera</p> <p>Modulo n.5: DANTE E LA DIVINA COMMEDIA- PARADISO- L'opera di Dante: attualità del messaggio dantesco Il Paradiso: struttura, composizione, significato, simboli, messaggio. Il Paradiso Canto primo</p>
ABILITÀ:	<p>Identificare le tappe fondamentali che hanno caratterizzato il processo di sviluppo della cultura letteraria italiana Contestualizzare le opere e gli autori nel panorama storico-culturale di riferimento Comprendere e interpretare i vari messaggi presenti all'interno di un'opera Parafrasare i testi poetici e commentarli criticamente Saper operare confronti tra autori ed opera Applicare le tecniche di analisi testuale</p>
METODOLOGIE	<p><u>DIDATTICA IN PRESENZA :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ lezione frontale ✓ lezione partecipata ✓ tutoring ✓ lavori di gruppo ✓ esercitazioni individuali e collettive ✓ discussione guidata <p><u>DIDATTICA A DISTANZA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Videolezioni svolte sulla piattaforma Classroom ✓ Invio di materiale didattico e compiti sulla piattaforma Classroom e i gruppi WhatsApp ✓ Restituzione dei compiti svolti tramite Classroom ✓ Messaggistica istantanea realizzata tramite il gruppo classe Whatsapp per chiarimenti e approfondimenti secondo le esigenze specifiche degli alunni
CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>DIDATTICA IN PRESENZA Assiduità nell'impegno Conoscenze acquisite Capacità attentive Partecipazione alle attività didattiche Progressione nell'apprendimento Chiarezza e coerenza espositive Capacità d'uso ed applicazione delle competenze Abilità di analisi e sintesi</p>
	<p>DIDATTICA A DISTANZA: Impegno</p>

	Partecipazione alle attività didattiche sincrone ed asincrone Puntualità nelle consegne Capacità di relazione a distanza Esecuzione e presentazione del compito proposto
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p><u>DIDATTICA IN PRESENZA :</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Testi adottati: “Letteratura viva” vol.2 Dal Barocco al Romanticismo M.Sambugar/G. Salà La Nuova Italia ✓ Sussidi didattici: LIM ✓ Altro: mappe concettuali, sintesi visive, schemi, fotocopie <p><u>DIDATTICA A DISTANZA:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Libri di testo ✓ Foto di libri del docente ✓ Mappe concettuali ✓ Visione di filmati ✓ Lezioni registrate dalla RAI ✓ Filmati YouTube ✓ Sintesi visive

Docente: prof.ssa Landolfi Maria Maddalena

Disciplina: Inglese

COMPETENZE RAGGIUNTE	Essere in grado di comprendere e analizzare un testo narrativo nelle sue componenti di base Essere in grado di effettuare collegamenti fra i diversi contesti sociali e storici con adeguatezza grammaticale e di lessico. Saper individuare le caratteristiche della produzione letteraria di ciascun'epoca trattata. Essere in grado di effettuare un lavoro di analisi e sintesi e di stabilire nessi e priorità nella trattazione degli argomenti sia scritti che orali.
	The Romantic Age: the historical background and the Literary context; William Wordsworth:

CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	Preface to the Lyrical Ballads, S.T. Coleridge: The Rime of the Ancient Mariner Percy Bysshe Shelley J. Keats: Ode on a Grecian Urn The Victorian Age: the historical background and the literary context; The Victorian novel and poetry Charles Dickens: “Oliver Twist” The Aesthetic Movement Oscar Wilde: “The Picture of Dorian Gray” The Twentieth century part1 (1901-1945): the historical background and literary context The modern novel Virginia Woolf: “Mrs Dalloway” James Joyce: “Ulysses”
ABILITA’	Saper leggere un testo letterario e saper individuare le tecniche narrative afferenti alle epoche studiate. Sapersi esprimere con adeguata correttezza, coesione e coerenza nella produzione scritta e orale
METODOLOGIE	Lezione frontale; lavoro di sintesi in mappe concettuali, lezione dialogata e discussioni aperte. Condivisione di slides e video di approfondimento. La lezione è progettata sull’analisi del background storico e sociale dell’epoca trattata, per poi analizzarne la produzione letteraria, i movimenti culturali e gli autori con relative opere di maggiore rilievo individuandone le tecniche narrative e la modalità di scrittura.
CRITERI DI VALUTAZIONE	Assiduità; partecipazione; attenzione; utilizzo corretto delle principali strutture grammaticali; saper riconoscere l’intenzione comunicativa del parlante, saper adoperare risposte coerenti con un lessico adeguato.
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	A.Cattaneo, LITERATURE&LANGUAGE 1-2, Carlo Signorelli editore

Docente: prof.ssa Alessandra Moratelli

Disciplina: Storia

COMPETENZE RAGGIUNTE	Ricostruire i principali eventi e processi di trasformazione caratterizzanti la contemporaneità. Collocare a livello temporale e spaziale gli eventi Individuare semplici relazioni tra gli eventi. Riferire adeguatamente i processi e gli avvenimenti storici, anche utilizzando semplici termini storiografici
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	La Belle Époque tra innovazioni e consumi; il trionfo della società di massa. – L'Età giolittiana: Giovanni Giolitti e il suo progetto politico. – Verso il conflitto: tra vecchi rancori e nuove alleanze. – La Prima guerra mondiale: problemi e fasi principali della Guerra. – Una pace instabile: nuovi equilibri in crisi. – Le rivoluzioni russe: da Lenin allo stalinismo. – La crisi economica del '29. – L'ascesa del fascismo nelle sue principali fasi e la politica di Benito Mussolini. – L'ascesa del nazismo e la figura di Adolf Hitler. – La Seconda guerra mondiale: problemi e fasi principali della guerra. – La guerra parallela. L'Italia divisa in due e il fenomeno della Resistenza. – La Guerra fredda nei suoi principali aspetti e i due "blocchi" politici. – Il fenomeno della decolonizzazione: cenni generali. – L'Italia della Ricostruzione, il referendum istituzionale e la nascita della Repubblica italiana. – La nascita dell'Unione Europea, passando per la Ceca e la Cee.
ABILITÀ	Gli studenti hanno acquisito le seguenti abilità: Riassumere oralmente o per iscritto le tematiche affrontate Usare un lessico appropriato Individuare elementi di continuità e di discontinuità relativamente agli eventi storici maggiormente significativi Sviluppare capacità di analisi, sintesi, talvolta di rielaborazione personale, in riferimento alle tematiche svolte.

<p>METODOLOGIE</p>	<p>La metodologia didattica privilegiata è stata quella della lezione frontale, eventualmente integrata con l'ausilio del libro di testo. Quest'ultimo è stato un utile strumento soprattutto per la lettura, analitica e interpretativa, di fonti storiche e approfondimenti di vario genere.</p>
<p>CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>Gli studenti sono stati valutati sulla base di una sintesi valutativa fatta di prove orali e scritte. In entrambi i casi sono stati oggetto di valutazione i seguenti elementi:</p> <p>Contenuti</p> <p>Capacità di espressione dei contenuti con appropriato uso del linguaggio</p> <p>Capacità di analisi</p> <p>Capacità di sintesi</p>
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</p>	<p>Una storia per il futuro, Vittoria Calvani, Mondadori Education S.p.a., Milano, 2016.</p> <p>Dispense fornite dal docente</p>

<p>COMPETENZE RAGGIUNTE</p>	<p>Gli studenti:</p> <p>Possiedono una certa familiarità con la specificità del sapere filosofico.</p> <p>Conoscono il lessico fondamentale di settore.</p> <p>Individuano le tematiche essenziali riferibili ai filosofi.</p> <p>Riportano in forma verbale un'argomentazione filosofica.</p> <p>Comprendono un testo filosofico, sotto la guida dell'insegnante.</p>
<p>CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI</p>	<p>Kant</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenuti principali della Critica della ragion pura. <p>Hegel</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni biografici. - Concezione della realtà - Compito della filosofia - Il vero è l'intero: concetto di astrazione - La dialettica hegeliana come legge di sviluppo del pensiero e della realtà - <i>Filosofia dello Spirito</i>: presentazione dello schema generale (Spirito soggettivo, oggettivo, assoluto) <p>Schopenhauer</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni biografici - Questione gnoseologica: rapporto con Kant, rappresentazione evolutiva - Il mondo secondo l'autore: concetto di volontà e metafora del pendolo - Le vie di liberazione dal dolore, con particolare riferimento all'arte <p>Kierkegaard</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni biografici. - I limiti dell'idealismo tedesco secondo l'autore - I tre stadi dell'esistenza - La categoria della possibilità: tra scelta e angoscia.

	<p>Marx Cenni biografici</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il materialismo storico - L'arte secondo l'autore - I caratteri principali del <i>Capitale</i>, dalla società capitalistica al comunismo <p>Nietzsche</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni biografici - La nascita della tragedia - La gaia scienza e l'annuncio del folle - La morte di Dio - Così parlò Zarathustra: concetto di Oltreuomo e le tre metamorfosi <p>Freud</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni biografici - Studi sull'isteria - La scomposizione della personalità: Es, Io, Super-io - L'interpretazione dei sogni <p>Heidegger</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cenni biografici - <i>Essere e Tempo</i>: analisi dei principali aspetti riguardanti l'ontologia heideggeriana. - Esistenza autentica e inautentica
<p><u>ABILITÀ</u></p>	<p>Gli studenti sono in grado di:</p> <p>Organizzare ed esporre in modo logico e coerente i contenuti principali appresi.</p> <p>Dispongono di capacità di analisi, di sintesi e di rielaborazione personale in riferimento alle tematiche svolte.</p> <p>Esprimono giudizi personali in riferimento al pensiero degli autori.</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>La metodologia didattica privilegiata è stata quella della lezione frontale, eventualmente integrata con l'ausilio del libro di testo. Quest'ultimo è stato un utile strumento soprattutto per la lettura guidata, analitica e interpretativa, di testi filosofici.</p>

CRITERI DI VALUTAZIONE	<p>Gli studenti sono stati valutati sulla base di una sintesi valutativa fatta di prove orali e scritte. In entrambi i casi sono stati oggetto di valutazione i seguenti elementi:</p> <p>Contenuti Capacità di espressione dei contenuti con appropriato uso dell'linguaggio Capacità di analisi Capacità di sintesi</p>
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p><i>Il coraggio della domanda. Dai posthegeliani a oggi</i>, Francesca Occhipinti, Mondadori Education S.p.a., Milano, 2013. Dispense fornite dal docente</p>

Docente: prof. Antonio Capuano

Disciplina Lab. Audiovisivo-Multimediale

COMPETENZE RAGGIUNTE	<p>Saper progettare, realizzare ed elaborare una comunicazione e contenuti audiovisivi-multimediali</p>
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	<p>La storia del cinema ed i grandi registi, tutte le fasi fondamentali per la realizzazione di un prodotto audiovisivo-multimediale: “PRE-PRODUZIONE, PRODUZIONE E POST-PRODUZIONE” Concetto di multimedialità, tecniche di ripresa, i generi cinematografici e fotografici, tecniche di produzione e animazione come: stop-motion, clay animation e cut-out animation.</p>
ABILITÀ	<p>Autonomia nella realizzazione di un qualsivoglia prodotto audiovisivo-multimediale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Storytelling - Didattica Laboratoriale - Cooperative Learning

METODOLOGIE	<ul style="list-style-type: none"> - Flipped Classroom - Problem Solving - Micro-Learning
CRITERI DI VALUTAZIONE	Le griglie di valutazione fornite dal PTOF
TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI	<p>“Corso di Linguaggio Audiovisivo-Multimediale” - “Click e Net”;</p> <p>Attrezzature laboratoriali, Computer, LIM e testi di approfondimento</p>

DOCENTE: Prof. Mozzillo Salvatore

MATERIA: SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

COMPETENZE RAGGIUNTE	<p>Saper valutare il proprio stato di efficienza fisica e sapersi orientare tra le metodologie e le tecniche piu' utili al suo sviluppo.</p> <p>Essere in grado di comprendere interessi e propensioni personali nei confronti delle attività motorie , sportive ,infunzione di scelte nello sviluppo di uno stile di vita sano e attivo.</p>
CONOSCENZE o CONTENUTI TRATTATI	<p>1-Presupposti fisiologici e percorsi di sviluppo delle capacità motorie</p> <p>2-Principali metodologie e tecniche di allenamento</p> <p>3-Elementi di tecnica e tattica degli sport presi in esame</p> <p>4-Il ruolo dello sport nella società di oggi.</p>
ABILITÀ	<p>Riesce a selezionare le metodologie di sviluppo delle capacità e dell'allenamento in generale in funzione di obiettivi specifici.</p> <p>E' in grado di praticare le tecniche individuali e di squadra degli sport proposti e le utilizza in maniera personale.</p> <p>Sa definire la natura ed i caratteri dello sport.</p>

<p style="text-align: center;">METODOLOGIE</p>	<p>Lezione frontale Lezione interattiva Problem solving Esercitazioni pratiche Piattaforma ARGO</p>
<p style="text-align: center;">CRITERI DI VALUTAZIONE</p>	<p>Livello individuale di acquisizione di conoscenze Livello individuale di acquisizione di abilità e competenze Comportamento Modalità di verifica formativa: Impegno, partecipazione ,puntualità nel rispetto delle scadenze e della cura nello svolgimento e nella consegna degli elaborati</p>
<p>TESTI e MATERIALI / STRUMENTI ADOTTATI</p>	<p>Dispense, schemi, mappe Computer e LIM Spazio adibito alle attività fisiche Dispense e questionari su piattaforma ARGO</p>

Allegato A

Tabella A Conversione del credito assegnato al termine della classe terza

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi Allegato A al D. Lgs 62/2017	Nuovo credito assegnato per la classe terza
$M = 6$	7-8	11-12
$6 < M \leq 7$	8-9	13-14
$7 < M \leq 8$	9-10	15-16
$8 < M \leq 9$	10-11	16-17
$9 < M \leq 10$	11-12	17-18

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito)

Tabella B Conversione del credito assegnato al termine della classe quarta

Media dei voti	Fasce di credito ai sensi dell'Allegato A al D. Lgs. 62/2017 e dell'OM 11/2020	Nuovo credito assegnato per la classe quarta
$M < 6 *$	6-7	10-11
$M = 6$	8-9	12-13
$6 < M \leq 7$	9-10	14-15
$7 < M \leq 8$	10-11	16-17
$8 < M \leq 9$	11-12	18-19
$9 < M \leq 10$	12-13	19-20

La conversione deve essere effettuata con riferimento sia alla media dei voti che al credito conseguito (livello basso o alto della fascia di credito), una volta effettuata, per i crediti conseguiti nell'a.s. 2019/20, l'eventuale integrazione di cui all'articolo 4 comma 4 dell'OM 11/2020

*ai sensi del combinato disposto dell'OM 11/2020 e della nota 8464/2020, per il solo a.s. 2019/20 l'ammissione alla classe successiva è prevista anche in presenza di valutazioni insufficienti; nel caso di media inferiore a sei decimi è attribuito un credito pari a 6, fatta salva la possibilità di integrarlo nello scrutinio finale relativo all'anno scolastico 2020/21; l'integrazione non può essere superiore ad un punto

Allegato A

Tabella C Attribuzione credito scolastico per la classe quinta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe quinta
$M < 6$	11-12
$M = 6$	13-14
$6 < M \leq 7$	15-16
$7 < M \leq 8$	17-18
$8 < M \leq 9$	19-20
$9 < M \leq 10$	21-22

Tabella D Attribuzione credito scolastico per la classe terza e per la classe quarta in sede di ammissione all'Esame di Stato

Media dei voti	Fasce di credito classe terza	Fasce di credito classe quarta
$M = 6$	11-12	12-13
$6 < M \leq 7$	13-14	14-15
$7 < M \leq 8$	15-16	16-17
$8 < M \leq 9$	16-17	18-19
$9 < M \leq 10$	17-18	19-20

Allegato B Griglia di valutazione della prova orale

La Commissione assegna fino ad un massimo di quaranta punti, tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati.

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	1-2	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	3-5	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	6-7	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	8-9	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	10	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	1-2	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	3-5	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	6-7	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	8-9	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	10	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	1-2	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	3-5	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	6-7	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	8-9	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	10	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	1	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	2	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	3	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	4	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	5	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	1	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	2	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	3	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	4	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	5	
Punteggio totale della prova				

L'ALBATRO C. BAUDELAIRE, I FIORI DEL MALE

Spesso, per divertirsi, le ciurme
Catturano degli albatro, grandi uccelli marini,
che seguono, compagni di viaggio pigri,
il veliero che scivola sugli amari abissi.
E li hanno appena deposti sul ponte,
che questi re dell'azzurro, impotenti e vergognosi,
abbandonano malinconicamente le grandi ali candide
come remi ai loro fianchi.
Questo alato viaggiatore, com'è goffo e leggero!
Lui, poco fa così bello, com'è comico e brutto!
Qualcuno gli stuzzica il becco con la pipa,
un altro scimmiotta, zoppicando, l'inferno che volava!
Il poeta è come il principe delle nuvole
Che abituato alla tempesta ride dell'arciere;
esiliato sulla terra fra gli scherni,
non riesce a camminare per le sue ali di gigante.

**La famiglia Malavoglia G.VERGA
CAPITOLO I**

Un tempo i Malavoglia erano stati numerosi come i sassi della strada vecchia di Trezza; ce n'erano persino ad Ognina, e ad Aci Castello, tutti buona e brava gente di mare, proprio all'opposto di quel che sembrava dal nomignolo, come dev'essere. Veramente nel libro della parrocchia si chiamavano Toscano, ma questo non voleva dir nulla, poiché da che il mondo era mondo, all'Ognina, a Trezza e ad Aci Castello, li avevano sempre conosciuti per Malavoglia, di padre in figlio, che avevano sempre avuto delle barche sull'acqua, e delle tegole al sole. Adesso a Trezza non rimanevano che i Malavoglia di padron 'Ntoni, quelli della casa del nespolo, e della Provvidenza ch'era ammarrata sul greto, sotto il lavatoio, accanto alla Concetta dello zio Cola, e alla paranza di padron Fortunato Cipolla. Le burrasche che avevano disperso di qua e di là gli altri Malavoglia, erano passate senza far gran danno sulla casa del nespolo e sulla barca ammarrata sotto il lavatoio; e padron 'Ntoni, per spiegare il miracolo, soleva dire, mostrando il pugno chiuso — un pugno che sembrava fatto di legno di noce — Per menare il remo bisogna che le cinque dita s'aiutino l'un l'altro. Diceva pure: — Gli uomini son fatti come le dita della mano: il dito grosso deve far da dito grosso, e il dito piccolo deve far da dito piccolo. E la famigliuola di padron 'Ntoni era realmente disposta come le dita della mano. Prima veniva lui, il dito grosso, che comandava le feste e le quarant'ore; poi suo figlio Bastiano, Bastianazzo, perché era grande e grosso quanto il San Cristoforo che c'era dipinto sotto

l'arco della pescheria della città; e così grande e grosso com'era filava diritto alla manovra comandata, e non si sarebbe soffiato il naso se suo padre non gli avesse detto «soffiati il naso» tanto che s'era tolta in moglie la Longa quando gli avevano detto «pigliatela». Poi veniva la Longa, una piccina che badava a tessere, salare le acciughe, e far figliuoli, da buona massaia; infine i nipoti, in ordine di anzianità: 'Ntoni il maggiore, un bighellone di vent'anni, che si buscava tutt'ora qualche scappellotto dal nonno, e qualche pedata più giù per rimettere l'equilibrio, quando lo scappellotto era stato troppo forte; Luca, «che aveva più giudizio del grande» ripeteva il nonno; Mena (Filomena) soprannominata «Sant'Agata» perché stava sempre al telaio, e si suol dire «donna di telaio, gallina di pollaio, e triglia di gennaio»; Alessi (Alessio) un moccioso tutto suo nonno colui!; e Lia (Rosalia) ancora né carne né pesce. — Alla domenica, quando entravano in chiesa, l'uno dietro l'altro, pareva una processione. Padron 'Ntoni sapeva anche certi motti e proverbi che aveva sentito dagli antichi: «Perché il motto degli antichi mai menti»: — «Senza pilota barca non cammina» — «Per far da papa bisogna saper far da sagrestano» — oppure — «Fa il mestiere che sai, che se non arricchisci camperai» — «Contentati di quel che t'ha fatto tuo padre; se non altro non sarai un birbante» ed altre sentenze giudiziose. Ecco perché la casa del nespolo prosperava, e padron 'Ntoni passava per testa quadra, al punto che a Trezza l'avrebbero fatto consigliere comunale, se don Silvestro, il segretario, il quale la sapeva lunga, non avesse predicato che era un codino marcio, un reazionario di quelli che proteggono i Borboni, e che cospirava pel ritorno di Franceschello, onde poter spadroneggiare nel villaggio, come spadroneggiava in casa propria. Padron 'Ntoni invece non lo conosceva neanche di vista Franceschello, e badava agli affari suoi, e soleva dire: «Chi ha carico di casa non può dormire quando vuole» perché «chi comanda ha da dar conto».

DA MASTRO DON GESUALDO “ LA MORTE DI GESUALDO” G.VERGA

Aspettava il consulto, il giorno fissato, sin dalla mattina, raso e pettinato, seduto nel letto, colla faccia color di terra, ma fermo e risoluto. Ora voleva vederci chiaro nei fatti suoi. — Parlate liberamente, signori miei. Tutto ciò che si deve fare si farà! Gli batteva un po' il cuore. Sentiva un formicolio come di spasimo anticipato tra i capelli. Ma era pronto a tutto; quasi scoprivasi il ventre, perché si servissero pure. Se un albero ha la cancrena addosso, cos'è infine? Si taglia il ramo! Adesso invece i medici non volevano neppure operarlo. Avevano degli scrupoli, dei ma e dei se. Si guardavano fra di loro e biasciavano mezze parole. Uno temeva la responsabilità; un altro osservò che non era più il caso... oramai... Il più vecchio, una faccia di malaugurio che vi faceva morire prima del tempo, com'è vero Dio, s'era messo già a confortare la famiglia, dicendo che sarebbe stato inutile anche prima, con un male di quella sorta... — Ah... — rispose don Gesualdo, fattosi rauco a un tratto. — Ah... Ho inteso... E si lasciò scivolare pian piano giù disteso nel letto, trafelato. Non aggiunse altro, per allora. Stette zitto a lasciarli finire di discorrere. Soltanto voleva sapere s'era venuto il momento di pensare ai casi suoi. Non c'era più da scherzare adesso! Aveva tanti interessi gravi da lasciare sistemati... — Taci! taci! — borbottò rivolto alla figliuola che gli piangeva allato. Colla faccia cadaverica, cogli occhi simili a due chiodi in fondo alle orbite livide, aspettava la risposta che gli dovevano, infine. Non c'era da scherzare! — No, no... C'è tempo. Simili malattie durano anni e anni... Però... certo... premunirsi... sistemare gli affari a tempo... non sarebbe male... — Ho inteso, — ripeté don Gesualdo col naso fra le coperte. — Vi ringrazio, signori miei. Un nuvolo gli calò sulla faccia e vi rimase. Una specie di rancore, qualcosa che gli faceva tremare le mani e la voce, e trapelava dagli occhi socchiusi. Fece segno al genero di fermarsi; lo chiamò dinanzi al letto, a quattr'occhi, da solo a solo. — Finalmente... questo notaro... verrà, sì o no? Devo far

testamento... Ho degli scrupoli di coscienza... Sissignore!... Sono il padrone, sì o no?... Ah... ah... stai ad ascoltare anche tu?... Isabella andò a buttarsi ginocchioni ai piedi del letto, col viso fra le materasse, singhiozzando e disperandosi. Il genero lo chetava dall'altra parte. — Ma sì, ma sì, quando vorrete, come vorrete. Non c'è bisogno di far delle scene... Ecco in che stato avete messo la vostra figliuola!... — Va bene! — seguitò a borbottare lui. — Va bene! Ho capito! E volse le spalle, tal quale suo padre, buon'anima. Appena fu solo cominciò a muggire come un bue, col naso al muro. Ma poi se veniva gente, stava zitto. Covava dentro di sé il male e l'amarezza. Lasciava passare i giorni. Pensava ad allungarseli piuttosto, a guadagnare almeno quelli, uno dopo l'altro, così come venivano, pazienza! Finché c'è fiato c'è vita. A misura che il fiato gli andava mancando, a poco a poco, acconciavasi pure ai suoi guai; ci faceva il callo. Lui aveva le spalle grosse, e avrebbe tirato in lungo, mercé la sua pelle dura. Alle volte provava anche una certa soddisfazione, fra sé e sé, sotto il lenzuolo, pensando al viso che avrebbero fatto il signor duca e tutti quanti, al vedere che lui aveva la pelle dura. Era arrivato ad affezionarsi ai suoi malanni, li ascoltava, li accarezzava, voleva sentirseli lì, con lui, per tirare innanzi. I parenti ci avevano fatto il callo anch'essi; avevano saputo che quella malattia durava anni ed anni, e s'erano acchetati. Così va il mondo, pur troppo, che passato il primo bollire, ciascuno tira innanzi per la sua via e bada agli affari propri. Non si lamentava neppure; non diceva nulla, da villano malizioso, per non sprecare il fiato, per non lasciarsi sfuggire quel che non voleva dire; solamente gli scappavano di tanto in tanto delle occhiate che significavano assai, al veder la figliuola che gli veniva dinanzi con quella faccia desolata, e poi teneva il sacco al marito, e lo incarcerava lì, sotto i suoi occhi, col pretesto dell'affezione, per covarselo, pel timore che non gli giuocasse qualche tiro nel testamento. Indovinava che teneva degli altri guai nascosti, lei, e alle volte aveva la testa altrove, mentre suo padre stava colla morte sul capo. Si rodeva dentro, a misura che peggiorava; il sangue era diventato tutto un veleno; ostinavasi sempre più, taciturno, implacabile, col viso al muro, rispondendo solo coi grugniti, come una bestia. Finalmente si persuase ch'era giunta l'ora, e s'apparecchiò a morire da buon cristiano. Isabella era venuta subito a tenergli compagnia. Egli fece forza coi gomiti, e si rizzò a sedere sul letto. — Senti, — le disse, — ascolta... Era turbato in viso, ma parlava calmo. Teneva gli occhi fissi sulla figliuola, e accennava col capo. Essa gli prese la mano e scoppiò a singhiozzare. — Taci, — riprese, — finiscila. Se cominciamo così non si fa nulla. Ansimava perché aveva il fiato corto, ed anche per l'emozione. Guardava intorno, sospettoso, e seguitava ad accennare del capo, in silenzio, col respiro affannato. Ella pure volse verso l'uscio gli occhi pieni di lagrime. Don Gesualdo alzò la mano scarna, e trinciò una croce in aria, per significare ch'era finita, e perdonava a tutti, prima d'andarsene. — Senti... Ho da parlarti... intanto che siamo soli... Ella gli si buttò addosso, disperata, piangendo, singhiozzando di no, di no, colle mani erranti che l'accarezzavano. L'accarezzò anche lui sui capelli, lentamente, senza dire una parola. Di lì a un po' riprese: — Ti dico di sì. Non sono un ragazzo... Non perdiamo tempo inutilmente. — Poi gli venne una tenerezza. — Ti dispiace, eh?... ti dispiace a te pure?... La voce gli si era intenerita anch'essa, gli occhi, tristi, s'erano fatti più dolci, e qualcosa gli tremava sulle labbra. — Ti ho voluto bene... anch'io... quanto ho potuto... come ho potuto... Quando uno fa quello che può... Allora l'attirò a sé lentamente, quasi esitando, guardandola fissa per vedere se voleva lei pure, e l'abbracciò stretta stretta, posando la guancia ispida su quei bei capelli fini. — Non ti fo male, di?... come quand'eri bambina?... Gli vennero insieme delle altre cose sulle labbra, delle ondate di amarezza e di passione, quei sospetti odiosi che dei bricconi, nelle questioni d'interessi, avevano cercato di mettergli in capo. Si passò la mano sulla fronte,

per ricacciarli indietro, e cambiò discorso. — Parliamo dei nostri affari. Non ci perdiamo in chiacchiere, adesso... Essa non voleva, smaniava per la stanza, si cacciava le mani nei capelli, diceva che gli lacerava il cuore, che gli pareva un malaugurio, quasi suo padre stesse per chiudere gli occhi. — Ma no, parliamone! — insisteva lui. — Sono discorsi serii. Non ho tempo da perdere adesso. — Il viso gli si andava oscurando, il rancore antico gli coruscava negli occhi. — Allora vuol dire che non te ne importa nulla... come a tuo marito... Vedendola poi rassegnata ad ascoltare, seduta a capo chino accanto al letto, cominciò a sfogarsi dei tanti crepacuori che gli avevano dati, lei e suo marito, con tutti quei debiti... Le raccomandava la sua roba, di proteggerla, di difenderla: — Piuttosto farti tagliare la mano, vedi!... quando tuo marito torna a proporti di firmare delle carte!... Lui non sa cosa vuol dire! — Spiegava quel che gli erano costati, quei poderi, l'Alia, la Canziria, li passava tutti in rassegna amorosamente; rammentava come erano venuti a lui, uno dopo l'altro, a poco a poco, le terre seminate, i pascoli, le vigne; li descriveva minutamente, zolla per zolla, colle qualità buone o cattive. Gli tremava la voce, gli tremavano le mani, gli si accendeva tuttora il sangue in viso, gli spuntavano le lagrime agli occhi: — Mangalavite, sai... la conosci anche tu... ci sei stata con tua madre... Quaranta salme di terreni, tutti alberati!... ti rammenti... i belli aranci?... anche tua madre, poveretta, ci si rinfrescava la bocca, negli ultimi giorni!... 300 migliaia l'anno, ne davano! Circa 300 onze! E la Salonia... dei seminati d'oro... della terra che fa miracoli... benedetto sia tuo nonno che vi lasciò le ossa!... Infine, per la tenerezza, si mise a piangere come un bambino. — Basta, — disse poi. — Ho da dirti un'altra cosa... Senti... La guardò fissamente negli occhi pieni di lagrime per vedere l'effetto che avrebbe fatto la sua volontà. Le fece segno di accostarsi ancora, di chinarsi su lui supino che esitava e cercava le parole. — Senti!... Ho degli scrupoli di coscienza... Vorrei lasciare qualche legato a delle persone verso cui ho degli obblighi... Poca cosa... Non sarà molto per te che sei ricca... Farai conto di essere una regalia che tuo padre ti domanda... in punto di morte... se ho fatto qualcosa anch'io per te... — Ah, babbo, babbo!... che parole! — singhiozzò Isabella. — Lo farai, eh? lo farai?... anche se tuo marito non volesse... Le prese le tempie fra le mani, e le sollevò il viso per leggerle negli occhi se l'avrebbe ubbidito, per farle intendere che gli premeva proprio, e che ci aveva quel segreto in cuore. E mentre la guardava, a quel modo, gli parve di scorgere anche lui quell'altro segreto, quell'altro cruccio nascosto, in fondo agli occhi della figliuola. E voleva dirle delle altre cose, voleva farle altre domande, in quel punto, aprirle il cuore come al confessore, e leggere nel suo. Ma ella chinava il capo, quasi avesse indovinato, colla ruga ostinata dei Trao fra le ciglia, tirandosi indietro, chiudendosi in sè, superba, coi suoi guai e il suo segreto. E lui allora sentì di tornare Motta, com'essa era Trao, diffidente, ostile, di un'altra pasta. Allentò le braccia, e non aggiunse altro. — Ora fammi chiamare un prete, — terminò con un altro tono di voce. — Voglio fare i miei conti con Domeneddio.

“LA LUPA” DI G. VERGA

Era alta, magra, aveva soltanto un seno fermo e vigoroso da bruna--e pure non era più giovane; era pallida come se avesse sempre addosso la malaria, e su quel pallore due occhi grandi così, e delle labbra fresche e rosse, che vi mangiavano. Al villaggio la chiamavano la Lupa perché non era sazia giammai--di nulla. Le donne si facevano la croce quando la vedevano passare, sola come una cagnaccia, con quell'andare randagio e sospettoso della lupa affamata; ella si spolpava i loro figliuoli e i loro mariti in un batter d'occhio, con le sue labbra rosse, e se li tirava dietro alla gonnella solamente a guardarli con quegli occhi da satanasso, fossero stati davanti all'altare di Santa Agrippina. Perché la Lupa non veniva mai in chiesa, né a Pasqua, né a Natale, né per ascoltar

messa, né per confessarsi. Padre Angiolino di Santa Maria di Gesù, un vero servo di Dio, aveva
persa l'anima per lei.
Maricchia, poveretta, buona e brava ragazza, piangeva di nascosto, perché era figlia della Lupa, e
nessuno l'avrebbe tolta in moglie, sebbene ci avesse la sua bella roba nel cassetto, e la sua buona
terra al sole, come ogni altra ragazza del villaggio.
Una volta la Lupa si innamorò di un bel giovane che era tornato da soldato, e mieteva il fieno con
lei nelle chiuse del notaro; ma proprio quello che si dice innamorarsi, sentirsi ardere le carni sotto
al fustagno del corpetto, e provare, fissandolo negli occhi, la sete che si ha nelle ore calde di giugno,
in fondo alla pianura. Ma lui seguiva a mietere tranquillamente, col naso sui manipoli, e le diceva:
“O che avete, gnà Pina?” Nei campi immensi, dove scoppiettava soltanto il volo dei grilli, quando il
sole batteva a piombo, la Lupa, affastellava manipoli su manipoli, e covoni su covoni, senza
stancarsi mai, senza rizzarsi un momento sulla vita, senza accostare le labbra al fiasco, pur di stare
sempre alle calcagna di Nanni, che mieteva e mieteva, e le domandava di quando in quando: “Che
volete, gnà Pina?”
Una sera ella glielo disse, mentre gli uomini sonnecchiavano nell'aia, stanchi dalla lunga giornata,
ed i cani uggiolavano per la vasta campagna nera: “Te voglio! Te che sei bello come il sole, e dolce
come il miele. Voglio te!” “Ed io invece voglio vostra figlia, che è zitella,” rispose Nanni ridendo.
La Lupa si cacciò le mani nei capelli, grattandosi le tempie senza dir parola, e se ne andò; né più
compare nell'aia.
Ma in ottobre rivide Nanni, al tempo che cavavano l'olio, perché egli lavorava accanto alla sua casa,
e lo scricchiolio del torchio non la faceva dormire tutta notte. “Prendi il sacco delle olive,” disse alla
figliuola, “e vieni.” Nanni spingeva con la pala le olive sotto la macina, e gridava “Ohi!” alla mula
perché non si arrestasse. “La vuoi mia figlia Maricchia?” gli domandò la gnà Pina. “Cosa gli date a
vostra figlia Maricchia?” rispose Nanni. “Essa ha la roba di suo padre, e dippiù io le do la mia casa;
a me mi basterà che mi lasciate un cantuccio nella cucina, per stendervi un po' di pagliericcio. “Se è
così se ne può parlare a Natale - disse Nanni. Nanni era tutto unto e sudicio dell'olio e delle olive
messe a fermentare, e Maricchia non lo voleva a nessun patto; ma sua madre l'afferrò pe' capelli,
davanti al focolare, e le disse co' denti stretti: - Se non lo pigli, ti ammazzo!”
La Lupa era quasi malata, e la gente andava dicendo che il diavolo quando invecchia si fa eremita.
Non andava più di qua e di là; non si metteva più sull'uscio, con quegli occhi da spiritata. Suo
genero, quando ella glieli piantava in faccia, quegli occhi, si metteva a ridere, e cavava fuori
l'abitino della Madonna per segnarsi. Maricchia stava in casa ad allattare i figliuoli, e sua madre
andava nei campi, a lavorare cogli uomini, proprio come un uomo, a sarchiare, a zappare, a
governare le bestie, a potare le viti, fosse stato greco e levante di gennaio, oppure scirocco di
agosto, allorquando i muli lasciavano cader la testa penzoloni, e gli uomini dormivano bocconi a
ridosso del muro a tramontana. In quell'ora fra vespero e nona, in cui non ne va in volta femmina
buona, la gnà Pina era la sola anima viva che si vedesse errare per la campagna, sui sassi infuocati
delle viottole, fra le stoppie riarse dei campi immensi, che si perdevano nell'afa, lontan lontano,
verso l'Etna nebbioso, dove il cielo si aggravava sull'orizzonte.
“Svegliati!” disse la Lupa a Nanni che dormiva nel fosso, accanto alla siepe polverosa, col capo fra
le braccia. “Svegliati, ché ti ho portato il vino per rinfrescarti la gola.” Nanni spalancò gli occhi
imbambolati, tra veglia e sonno, trovandosela dinanzi ritta, pallida, col petto prepotente, e gli occhi
neri come il carbone, e stese brancolando le mani. “No! non ne va in volta femmina buona nell'ora
fra vespero e nona!” singhiozzava Nanni, ricacciando la faccia contro l'erba secca del fossato, in
fondo in fondo, colle unghie nei capelli. “Andatevene! andatevene! non ci venite più nell'aia!” Ella
se ne andava infatti, la Lupa, riannodando le trecce superbe, guardando fisso dinanzi ai suoi passi
nelle stoppie calde, cogli occhi neri come il carbone.
Ma nell'aia ci tornò delle altre volte, e Nanni non le disse nulla. Quando tardava a venire anzi,
nell'ora fra vespero e nona, egli andava ad aspettarla in cima alla viottola bianca e deserta, col
sudore sulla fronte --e dopo si cacciava le mani nei capelli, e le ripeteva ogni volta: “Andatevene!
andatevene! Non ci tornate più nell'aia!”

Maricchia piangeva notte e giorno, e alla madre le piantava in faccia gli occhi ardenti di lagrime e di gelosia, come una lupacchiotta anch'essa, allorché la vedeva tornare da' campi pallida e muta ogni volta. - Scellerata! - le diceva. "Mamma scellerata!" "Taci!" "Ladra! ladra!" "Taci!" "Andrò dal brigadiere, andrò!" "Vacci!" E ci andò davvero, coi figli in collo, senza temere di nulla, e senza versare una lagrima, come una pazza, perché adesso l'amava anche lei quel marito che le avevano dato per forza, unto e sudicio delle olive messe a fermentare. Il brigadiere fece chiamare Nanni; lo minacciò sin della galera e della forca. Nanni si diede a singhiozzare ed a strapparsi i capelli; non negò nulla, non tentò di scolarsi. "È la tentazione!" diceva; "è la tentazione dell'inferno!" Si buttò ai piedi del brigadiere supplicandolo di mandarlo in galera. "Per carità, signor brigadiere, levatemi da questo inferno! Fatemi ammazzare, mandatemi in prigione! non me la lasciate veder più, mai! mai!" "No!" rispose invece la Lupa al brigadiere "Io mi son riserbato un cantuccio della cucina per dormirvi, quando gli ho data la mia casa in dote. La casa è mia; non voglio andarmene." Poco dopo, Nanni s'ebbe nel petto un calcio dal mulo, e fu per morire; ma il parroco ricusò di portargli il Signore se la Lupa non usciva di casa. La Lupa se ne andò, e suo genero allora si poté preparare ad andarsene anche lui da buon cristiano; si confessò e comunicò con tali segni di pentimento e di contrizione che tutti i vicini e i curiosi piangevano davanti al letto del moribondo. E meglio sarebbe stato per lui che fosse morto in quel giorno, prima che il diavolo tornasse a tentarlo e a ficcarglisi nell'anima e nel corpo quando fu guarito. "Lasciatemi stare!" diceva alla Lupa "Per carità, lasciatemi in pace! Io ho visto la morte cogli occhi! La povera Maricchia non fa che disperarsi. Ora tutto il paese lo sa! Quando non vi vedo è meglio per voi e per me... Ed avrebbe voluto strapparsi gli occhi per non vedere quelli della Lupa, che quando gli si ficcavano ne' suoi gli facevano perdere l'anima ed il corpo. Non sapeva più che fare per svincolarsi dall'incantesimo. Pagò delle messe alle anime del Purgatorio, e andò a chiedere aiuto al parroco e al brigadiere. A Pasqua andò a confessarsi, e fece pubblicamente sei palmi di lingua a strasciconi sui ciottoli del sacrato innanzi alla chiesa, in penitenza - e poi, come la Lupa tornava a tentarlo: "Sentite!" le disse, "non ci venite più nell'aia, perché se tornate a cercarmi, com'è vero Iddio, vi ammazzo!" "Ammazzami," rispose la Lupa, "ché non me ne importa; ma senza di te non voglio starci." Egli come la scorse da lontano, in mezzo a' seminati verdi, lasciò di zappare la vigna, e andò a staccare la scure dall'olmo. La Lupa lo vide venire, pallido e stralunato, colla scure che luccicava al sole, e non si arretrò di un sol passo, non chinò gli occhi, seguì ad andargli incontro, con le mani piene di manipoli di papaveri rossi, e mangiandoselo con gli occhi neri. "Ah! malanno all'anima vostra!" balbettò Nanni.

DA IL FANCIULLINO, È DENTRO DI NOI UN FANCIULLINO" G. PASCOLI

È dentro noi un fanciullino che non solo ha brividi, come credeva Cebes Tebano che primo in sé lo scoperse, ma lagrime ancora e tripudi suoi. Quando la nostra età è tuttavia tenera, egli confonde la sua voce con la nostra, e dei due fanciulli che ruzzano e contendono tra loro, e, insieme sempre, temono sperano godono piangono, si sente un palpito solo, uno strillare e un guaire solo. Ma quindi noi cresciamo, ed egli resta piccolo; noi accendiamo negli occhi un nuovo desiderare, ed egli vi tiene fissa la sua antica serena meraviglia; noi ingrossiamo e arrugginiamo la voce, ed egli fa sentire tuttavia e sempre il suo tinnulo squillo come di campanello. Il quale tintinnio segreto noi non udiamo distinto nell'età giovanile forse così come nella più matura, perché in quella occupati a litigare e perorare la causa della nostra vita, meno badiamo a quell'angolo d'anima d'onde esso risuona. E anche, egli, l'invisibile fanciullo, si perita vicino al giovane più che accanto all'uomo fatto e al vecchio, ché più dissimile a sé vede quello che questi [...]Ma i segni della sua presenza e gli atti della sua vita sono semplici e umili. Egli è quello, dunque, che ha paura al buio,

perché al buio vede o crede di vedere; quello che alla luce sogna o sembra sognare, ricordando cose non vedute mai; quello che parla alle bestie, agli alberi, ai sassi, alle nuvole, alle stelle: che popola l'ombra di fantasmi e il cielo di dei . Egli è quello che piange e ride senza perché, di cose che sfuggono ai nostri sensi e alla nostra ragione. Egli è quello che nella morte degli esseri amati esce a dire quel particolare puerile che ci fa sciogliere in lacrime, e ci salva . Egli è quello che nella gioia pazza pronunzia, senza pensarci, la parola grave che ci frena. Egli rende tollerabile la felicità e la sventura, temperandole d'amaro e di dolce, e facendone due cose ugualmente soavi al ricordo. [...]Egli scopre nelle cose le somiglianze e relazioni più ingegnose. Egli adatta il nome della cosa più grande alla più piccola, e al contrario.[...] Il poeta, se è e quando è veramente poeta, cioè tale che significhi solo ciò che il fanciullo detta dentro, riesce perciò ispiratore di buoni e civili costumi, d'amor patrio e familiare e umano.[...] A costituire il poeta vale infinitamente più il suo sentimento e la sua visione, che il modo col quale agli altri trasmette l'uno e l'altra. Egli, anzi, quando li trasmette, pur essendo in cospetto d'un pubblico, parla piuttosto tra sé, che a quello.

GIOVANNI PASCOLI

Da Myrica

X Agosto

San Lorenzo, io lo so perché tanto
di stelle per l'aria tranquilla
arde e cade, perché si gran pianto
nel concavo cielo sfavilla.

Ritornava una rondine al tetto:
l'uccisero: cadde tra spini:
ella aveva nel becco un insetto:
la cena de' suoi rondinini.

Ora è là, come in croce, che tende
quel verme a quel cielo lontano;
e il suo nido è nell'ombra, che attende,
che pigola sempre più piano.

Anche un uomo tornava al suo nido:
l'uccisero: disse: Perdono;
e restò negli aperti occhi un grido:
portava due bambole in dono.

Ora là, nella casa romita,
lo aspettano, aspettano in vano:
egli immobile, attonito, addita
le bambole al cielo lontano.

E tu, Cielo, dall'alto dei mondi
sereni, infinito, immortale,
oh!, d'un pianto di stelle lo inondi
quest'atomo opaco del Male!

Dai Canti di Castelvecchio G. Pascoli

Il gelsomino notturno

E s'aprono i fiori notturni,
nell'ora che penso a' miei cari.
Sono apparse in mezzo ai viburni
le farfalle crepuscolari.

Da un pezzo si tacquero i gridi:
là sola una casa bisbiglia.
Sotto l'ali dormono i nidi,
come gli occhi sotto le ciglia.

Dai calici aperti si esala
l'odore di fragole rosse.
Splende un lume là nella sala.
Nasce l'erba sopra le fosse.

Un'ape tardiva sussurra
trovando già prese le celle.
La Chiocchetta per l'aia azzurra
va col suo pigolio di stelle.

Per tutta la notte s'esala
l'odore che passa col vento.
Passa il lume su per la scala;
brilla al primo piano: s'è spento...

È l'alba: si chiudono i petali
un poco gualciti; si cova,
dentro l'urna molle e segreta,
non so che felicità nuova.

“Il ritratto dell’esteta” da IL PIACERE di D’ANNUNZIO

Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d’Ugenta era, in verità, l’ideale tipo del giovine signore italiano nel XIX secolo, il legittimo campione d’una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, l’ultimo discendente d’una razza intellettuale. Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studii varii e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a’ venti anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d’arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo de’ pregiudizii, l’avidità del piacere. Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della corte borbonica, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria e insieme una certa inclinazione byroniana al romanticismo fantastico. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s’era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l’Europa. L’educazione d’Andrea era dunque, per così dire, viva, cioè fatta non tanto su i libri quanto in conspetto delle realtà umane. Lo spirito di lui non era soltanto corrotto dall’alta cultura ma anche dall’esperimento; e in lui la curiosità diveniva più acuta come più si allargava la conoscenza. Fin dal principio egli fu prodigo di sé; poiché la grande forza sensitiva, ond’egli era dotato, non si stancava mai di fornire tesori alle sue prodigalità. Ma l’espansion di quella sua forza era la distruzione in lui di un’altra forza, della forza morale che il padre stesso non aveva ritengno a deprimere. Ed egli non si accorgeva che la sua vita era la riduzione progressiva delle sue facoltà, delle sue speranze, del suo piacere, quasi una progressiva rinunzia; e che il circolo gli si restringeva sempre più d’intorno, inesorabilmente sebben con lentezza. Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: «Bisogna fare la propria vita, come si fa un’opera d’arte. Bisogna che la vita d’un uomo d’intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui.» Anche, il padre ammoniva: «Bisogna conservare ad ogni costo intiera la libertà, fin nell’ebrezza. La regola dell’uomo d’intelletto, eccola: – Habere, non haberi.» Anche, diceva: «Il rimpianto è il vano pascolo d’uno spirito disoccupato. Bisogna sopra tutto evitare il rimpianto occupando sempre lo spirito con nuove sensazioni e con nuove imaginazioni.» Ma queste massime volontarie, che per l’ambiguità loro potevano anche essere interpretate come altri criterii morali, cadevano appunto in una natura involontaria, in un uomo, cioè, la cui potenza volitiva era debolissima. [...] Dopo la morte immatura del padre, egli si trovò solo, a ventun anno, signore d’una fortuna considerevole, distaccato dalla madre, in balia delle sue passioni e de’ suoi gusti. Rimase quindici mesi in Inghilterra. La madre passò in seconde nozze con un amante antico. Ed egli venne a Roma, per predilezione. Roma era il suo grande amore: non la Roma dei Cesari ma la Roma dei Papi; non la Roma degli Archi, delle Terme, dei Fari, ma la Roma delle Ville, delle Fontane, delle Chiese. Egli avrebbe dato tutto il Colosseo per la Villa Medici, il Campo Vaccino per la Piazza di Spagna, l’Arco di Tito per la Fontanella delle Tartarughe. La magnificenza principesca dei Colonna, dei Doria, dei Barberini l’attraeva assai più della ruinata grandiosità imperiale. E il suo gran sogno era di possedere un palazzo incoronato da Michelangelo e istoriato dai Carracci, come quello Farnese; una galleria piena di Raffaelli, di Tiziani, di Domenichini, come quella Borghese; una villa, come quella d’Alessandro Albani, dove i bussi profondi, il granito rosso d’Oriente, il marmo bianco di Luni, le statue della Grecia, le pitture del Rinascimento, le memorie stesse del luogo componessero un incanto intorno a un qualche suo superbo amore. In casa della marchesa d’Ateleta sua cugina, sopra un albo di confessioni mondane, accanto alla domanda «Che vorreste voi essere?» egli aveva scritto «Principe romano».

G. D'Annunzio Da Alcyone
La Pioggia nel pineto

Taci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane; ma odo
parole più nuove
che parlano gocciole e foglie
lontane.

Ascolta. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmastre ed arse,
piove su i pini
scagliosi ed irti,
piove su i mirti
divini,
su le ginestre fulgenti
di fiori accolti,
su i ginepri folti
di coccole aulenti,
piove su i nostri volti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
t'illuse, che oggi m'illude,
o Ermione.

Odi? La pioggia cade
su la solitaria
verdura
con un crepitio che dura
e varia nell'aria
secondo le fronde
più rade, men rade.
Ascolta. Risponde
al pianto il canto
delle cicale
che il pianto australe
non impaura,
nè il ciel cinerino.
E il pino
ha un suono, e il mirto

altro suono, e il ginepro
altro ancóra, stromenti
diversi
sotto innumerevoli dita.
E immersi
noi siam nello spirto
silvestre,
d'arborea vita viventi;
e il tuo volto ebro
è molle di pioggia
come una foglia,
e le tue chiome
auliscono come
le chiare ginestre,
o creatura terrestre
che hai nome
Ermione.

Ascolta, ascolta. L'accordo
delle aeree cicale
a poco a poco
più sordo
si fa sotto il pianto
che cresce;
ma un canto vi si mesce
più roco
che di laggiù sale,
dall'umida ombra remota.
Più sordo e più fioco
s'allenta, si spegne.
Sola una nota
ancor trema, si spegne,
risorge, trema, si spegne.
Non s'ode voce del mare.
Or s'ode su tutta la fronda
crosciare
l'argentea pioggia
che monda,
il croscio che varia
secondo la fronda
più folta, men folta.
Ascolta.
La figlia dell'aria
è muta; ma la figlia
del limo lontana,
la rana,
canta nell'ombra più fonda,
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su le tue ciglia,
Ermione.

Piove su le tue ciglia nere
sìche par tu pianga
ma di piacere; non bianca
ma quasi fatta virente,
par da scorza tu esca.
E tutta la vita è in noi fresca
aulente,
il cuor nel petto è come pesca
intatta,
tra le pàlpebre gli occhi
son come polle tra l'erbe,
i denti negli alvèoli
con come mandorle acerbe.
E andiam di fratta in fratta,
or congiunti or disciolti
(e il verde vigor rude
ci allaccia i mallèoli
c'intrica i ginocchi)
chi sa dove, chi sa dove!
E piove su i nostri vólti
silvani,
piove su le nostre mani
ignude,
su i nostri vestimenti
leggieri,
su i freschi pensieri
che l'anima schiude
novella,
su la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude,
o Ermione.

“IL VERSO È TUTTO” da Il piacere di D’Annunzio

Il verso è tutto. Nella imitazion della Natura nessun istrumento d’arte è più vivo, agile, acuto, vario, multiforme, plastico, obediante, sensibile, fedele. Più compatto del marmo, più malleabile della cera, più sottile d’un fluido, più vibrante d’una corda, più luminoso d’una gemma, più fragrante d’un fiore, più tagliente d’una spada, più flessibile d’un virgulto, più carezzevole d’un murmure, più terribile d’un tuono, il verso è tutto e può tutto. Può rendere i minimi moti del sentimento e i minimi moti della sensazione; può definire l’indefinibile e dire l’ineffabile; può abbracciare l’illimitato e penetrare l’abisso; può avere dimensioni d’eternità; può rappresentare il sopraumano, il soprannaturale, l’oltramirabile; può inebriare come un vino, rapire come un’estasi; può nel tempo medesimo posseder il nostro intelletto, il nostro spirito, il nostro corpo; può, infine, raggiungere l’Assoluto. Un verso perfetto e assoluto, immutabile, immortale; tiene in sè le parole con la coerenza d’un diamante; chiude il pensiero come in un cerchio preciso che nessuna forza mai riuscirà a rompere; diviene indipendente da ogni legame da ogni dominio; non appartiene più all’artefice, ma è di tutti e di nessuno, come lo spazio, come la luce, come le cose immanenti e perpetue. Un pensiero esattamente espresso in un verso perfetto è un pensiero che già esisteva *preformato* nella oscura profondità della lingua. Estratto dal poeta, *séguita* ad esistere, nella

consapevolezza degli uomini. Maggior poeta è colui che sa di scoprire, di sviluppare, estrarre un maggior numero di cedute preformazioni ideali

Da “L’Umoreismo” (1908) di L. Pirandello

Vedo una vecchia signora, coi capelli ritinti, tutti unti non si sa di quale orribile manteca, e poi tutta goffamente imbellettata e parata d’abiti giovanili. Mi metto a ridere. Avverto che quella vecchia signora è il contrario di ciò che una vecchia rispettabile signora dovrebbe essere. Posso così, a prima giunta e superficialmente, arrestarmi a questa impressione comica. Il comico è appunto un avvertimento del contrario. Ma se ora interviene in me la riflessione, e mi suggerisce che quella vecchia signora non prova forse nessun piacere a pararsi così come un pappagallo, ma che forse ne soffre e lo fa soltanto perché pietosamente s’inganna che, parata così, nascondendo così le rughe e la canizie, riesca a trattenere a sé l’amore del marito molto più giovane di lei, ecco che io non posso più riderne come prima, perché appunto la riflessione, lavorando in me, mi ha fatto andar oltre a quel primo avvertimento, o piuttosto, più addentro: da quel primo avvertimento del contrario mi ha fatto passare a questo sentimento del contrario. Ed è tutta qui la differenza tra il comico e l’umoristico.

Da “Uno, nessuno e Centomila”, Incipit

Libro primo PIRANDELLO I. *Mia moglie e il mio naso.*

– Che fai? – mia moglie mi domandò, vedendomi insolitamente indugiare davanti allo specchio. – Niente, – le risposi, – mi guardo qua, dentro il naso, in questa narice. Premendo, avverto un certo dolorino. Mia moglie sorrise e disse: – Credevo ti guardassi da che parte ti pende. Mi voltai come un cane a cui qualcuno avesse pestato la coda: – Mi pende? A me? Il naso? E mia moglie, placidamente: – Ma sì, caro. Guardatelo bene: ti pende verso destra. Avevo ventotto anni e sempre fin allora ritenuto il mio naso, se non proprio bello, almeno molto decente, come insieme tutte le altre parti della mia persona. Per cui m’era stato facile ammettere e sostenere quel che di solito ammettono e sostengono tutti coloro che non hanno avuto la sciagura di sortire un corpo deforme: che cioè sia da sciocchi invanire per le proprie fattezze. La scoperta improvvisa e inattesa di quel difetto perciò mi stizzì come un immeritato castigo. Vide forse mia moglie molto più addentro di me in quella mia stizza e aggiunse subito che, se riposavo nella certezza d’essere in tutto senza mende, me ne levassi pure, perché, come il naso mi pendeva verso destra, così... – Che altro? Eh, altro! altro! Le mie sopracciglia parevano sugli occhi due accenti circonflessi, ^ ^, le mie orecchie erano attaccate male, una più sporgente dell’altra; e altri difetti... – Ancora? Eh sì, ancora: nelle mani, al dito mignolo; e nelle gambe (no, storte no!), la destra, un pochino più arcuata dell’altra: verso il ginocchio, un pochino. Dopo un attento esame dovetti riconoscere veri tutti questi difetti. E solo allora, scambiando certo per dolore e avvilito la meraviglia che ne provai subito dopo la stizza, mia moglie per consolarmi m’esortò a non affliggermene poi tanto, ché anche con essi, tutto sommato, rimanevo un bell’uomo.

Sfido a non irritarsi, ricevendo come generosa concessione ciò che come diritto ci è stato prima negato. Schizzai un velenosissimo «grazie» e, sicuro di non aver motivo né d’addolorarmi né d’avvilirmi, non diedi alcuna importanza a quei lievi difetti, ma una grandissima e straordinaria al fatto che tant’anni ero vissuto senza mai cambiar di naso, sempre con quello, e con quelle sopracciglia e quelle orecchie, quelle mani e quelle gambe; e dovevo aspettare di prender moglie per aver conto che li avevo difettosi. – Uh che meraviglia! E non si sa, le mogli? Fatte apposta per scoprire i difetti del marito. Ecco, già – le mogli, non nego. Ma anch’io, se permettete, di quei tempi ero fatto per sprofondare, a ogni parola che mi fosse detta, o mosca che vedessi volare, in abissi di

riflessioni e considerazioni che mi scavavano dentro e bucheravano giù per torto e su per traverso lo spirito, come una tana di talpa; senza che di fuori ne paresse nulla. – Si vede, – voi dite, – che avevate molto tempo da perdere. No, ecco. Per l’animo in cui mi trovavo. Ma del resto sì, anche per l’ozio, non nego. Ricco, due fidati amici, Sebastiano Quantorzo e Stefano Firbo, badavano ai miei affari dopo la morte di mio padre; il quale, per quanto ci si fosse adoperato con le buone e con le cattive, non era riuscito a farmi concludere mai nulla; tranne di prender moglie, questo sì, giovanissimo; forse con la speranza che almeno avessi presto un figliuolo che non mi somigliasse punto; e, pover’uomo, neppur questo aveva potuto ottenere da me.

CAMBIO TRENO da «Il fu Mattia Pascal», cap. VII PIRANDELLO

Guardai l’orologio: eran le otto e un quarto. Fra un’oretta, dunque, sarei arrivato. Avevo il giornale ancora in mano e lo voltai per cercare in seconda pagina qualche dono migliore di quelli del Lama. Gli occhi mi andarono su un SUICIDIO così, in grassetto. Pensai subito che potesse esser quello di Montecarlo, e m’affrettai a leggere. Ma mi arrestai sorpreso al primo rigo, stampato di minutissimo carattere: «Ci telegrafano da Miragno». «Miragno? Chi si sarà suicidato nel mio paese?». Lessi: «Ieri, sabato 28, è stato rinvenuto nella gora d’un mulino un cadavere in istato d’avanzata putrefazione...». A un tratto, la vista mi s’annebbiò, sembrandomi di scorgere nel rigo seguente il nome del mio podere; e, siccome stentavo a leggere, con un occhio solo, quella stampa minuscola, m’alzai in piedi, per essere più vicino al lume. «...putrefazione. Il molino è sito in un podere detto della Stia, a circa due chilometri dalla nostra città. Accorsa sopra luogo l’autorità giudiziaria con altra gente, il cadavere fu estratto dalla gora per le constatazioni di legge e piantonato. Più tardi esso fu riconosciuto per quello del nostro...». Il cuore mi balzò in gola e guardai, spiritato, i miei compagni di viaggio che dormivano tutti. «Accorsa sopra luogo... estratto dalla gora... e piantonato... fu riconosciuto per quello del nostro bibliotecario...».

«Io?». Accorsa sopra luogo... più tardi... per quello del nostro bibliotecario Mattia Pascal, scomparso da parecchi giorni. Causa del suicidio: dissesti finanziari». «Io?... Scomparso... riconosciuto... Mattia Pascal...». Rilessi con piglio feroce e col cuore in tumulto non so più quante volte quelle poche righe. Nel primo impeto, tutte le mie energie vitali insorsero violentemente per protestare: come se quella notizia, così irritante nella sua impassibile laconicità, potesse anche per me esser vera. Ma, se non per me, era pur vera per gli altri; e la certezza che questi altri avevano fin da jeri della mia morte era su me come una insopportabile sopraffazione, permanente, schiacciante... Guardai di nuovo i miei compagni di viaggio e, quasi anch’essi, lì, sotto gli occhi miei, riposassero in quella certezza, ebbi la tentazione di scuoterli da quei loro scomodi e penosi atteggiamenti, scuoterli, svegliarli, per gridar loro che non era vero. «Possibile?».

E rilessi ancora una volta la notizia sbalorditoja. Non potevo più stare alle mosse. Avrei voluto che il treno s’arrestasse, avrei voluto che corresse a precipizio: quel suo andar monotono, da automa duro, sordo e greve, mi faceva crescere di punto in punto l’orgasmo. Aprivo e chiudevo le mani continuamente, affondandomi le unghie nelle palme; spiegazzavo il giornale; lo rimettevo in sesto per rilegger la notizia che già sapevo a memoria, parola per parola. «Riconosciuto! Ma è possibile che m’abbiano riconosciuto?... In istato d’avanzata putrefazione ... puàh!». Mi vidi per un momento, lì nell’acqua verdastra della gora, fradicio, gonfio, orribile, galleggiante... Nel raccapriccio istintivo, incrociai le braccia sul petto e con le mani mi palpai, mi strinsi:

«Io, no; io, no... Chi sarà stato?... mi somigliava, certo... Avrà forse avuto la barba anche lui,

come la mia... la mia stessa corporatura... E m'han riconosciuto!... Scomparso da parecchi giorni ... Eh già! Ma io vorrei sapere, vorrei sapere chi si è affrettato così a riconoscermi. Possibile che quel disgraziato là fosse tanto simile a me? vestito come me? tal quale? Ma sarà stata lei, forse, lei, Marianna Dondi, la vedova Pescatore: oh! m'ha pescato subito, m'ha riconosciuto subito! Non le sarà parso vero, figuriamoci! – È lui, è lui! mio genero! ah, povero Mattia! ah, povero figliuolo mio! – E si sarà messa a piangere fors'anche; si sarà pure inginocchiata accanto al cadavere di quel poveretto, che non ha potuto tirarle un calcio e gridarle: – Ma lèvati di qua: non ti conosco». Fremevo. Finalmente il treno s'arrestò a un'altra stazione. Aprii lo sportello e mi precipitai giù, con l'idea confusa di fare qualche cosa, subito: un telegramma d'urgenza per smentire quella notizia. Il salto che spiccai dal vagone mi salvò: come se mi avesse scosso dal cervello quella stupida fissazione, intravidi in un baleno... ma sì! la mia liberazione la libertà una vita nuova! Avevo con me ottantaduemila lire, e non avrei più dovuto darle a nessuno! Ero morto, ero morto: non avevo più debiti, non avevo più moglie, non avevo più suocera: nessuno! libero! libero! libero! Che cercavo di più? Pensando così, dovevo esser rimasto in un atteggiamento stranissimo, là su la banchina di quella stazione. Avevo lasciato aperto lo sportello del vagone. Mi vidi attorno parecchia gente, che mi gridava non so che cosa; uno, infine, mi scosse e mi spinse, gridandomi più forte: – Il treno riparte! – Ma lo lasci, lo lasci ripartire, caro signore! – gli gridai io, a mia volta. – Cambio treno!

Italo Svevo da “La coscienza di Zeno”

Il dottore al quale ne parlai mi disse d'iniziare il mio lavoro con un'analisi storica della mia propensione al fumo: – Scriva! Scriva! Vedrà come arriverà a vedersi intero . Credo anzi che del fumo posso scrivere qui al mio tavolo senz'andar a sognare su quella poltrona . Non so come cominciare e invoco l'assistenza delle sigarette tutte tanto somiglianti a quella che ho in mano . Oggi scopro subito qualche cosa che più non ricordavo. Le prime sigarette ch'io fumai non esistono più in commercio. Intorno al '70 se ne avevano in Austria di quelle che venivano vendute in scatoline di cartone munite del marchio dell'aquila bicipite . Ecco: attorno a una di quelle scatole s'aggruppano subito varie persone con qualche loro tratto, suffi ciente per suggerirmene il nome, non bastevole però a commovermi per l'impensato incontro. Tento di ottenere di più e vado alla poltrona: le persone sbiadiscono e al loro posto si mettono dei buffoni che mi deridono . Ritorno sconfortato al tavolo. Una delle fi gure, dalla voce un po' roca, era Giuseppe, un giovinetto della stessa mia età, e l'altra, mio fratello, di un anno di me più giovine e morto tanti anni or sono. Pare che Giuseppe ricevesse molto denaro dal padre suo e ci regalasse di quelle sigarette. Ma sono certo che ne off riva di più a mio fratello che a me. Donde la necessità in cui mi trovai di procurarmene da me delle altre. Così avvenne che rubai. D'estate mio padre abbandonava su una sedia nel tinello il suo panciotto nel cui taschino si trovavano sempre degli spiccioli: mi procuravo i dieci soldi occorrenti per acquistare la preziosa scatoletta e fumavo una dopo l'altra le dieci sigarette che conteneva, per non conservare a lungo il compromettente frutto del furto. Tutto ciò giaceva nella mia coscienza a portata di mano . Risorge solo ora perché non sapevo prima che potesse avere importanza. Ecco che ho registrata l'origine della sozza abitudine¹⁰ e (chissà?) forse ne sono già guarito. Perciò, per provare, accendo un'ultima sigaretta e forse la getterò via subito, disgustato. Poi ricordo che un giorno mio padre mi sorprese col suo panciotto in mano. Io, con una sfacciataggine che ora non avrei e che ancora adesso mi disgusta (chissà che tale disgusto non abbia una grande importanza nella mia cura) gli dissi che m'era venuta la curiosità di contarne i bottoni. Mio padre rise delle mie disposizioni alla matematica o alla sartoria e non s'avvide che avevo le dita nel taschino del suo panciotto. A mio onore posso dire che bastò quel riso rivolto alla mia innocenza quand'essa non esisteva più, per impedirmi per sempre di rubare. Cioè... rubai ancora, ma senza saperlo. Mio padre lasciava per la casa dei sigari virginia fumati a mezzo, in bilico su tavoli e

armadi. Io credevo fosse il suo modo di gettarli via e credevo anche di sapere che la nostra vecchia fantesca, Catina, li buttasse via. Andavo a fumarli di nascosto. Già all'atto di impadronirmene venivo pervaso da un brivido di ribrezzo sapendo quale malessere m'avrebbero procurato. Poi li fumavo finché la mia fronte non si fosse coperta di sudori freddi e il mio stomaco si contorceva. Non si dirà che nella mia infanzia io mancassi di energia. So perfettamente come mio padre mi guarì anche di quest'abitudine. Un giorno d'estate ero ritornato a casa da un'escursione scolastica, stanco e bagnato di sudore. Mia madre m'aveva aiutato a spogliarmi e, avvoltomi in un accappatoio, m'aveva messo a dormire su un sofà sul quale essa stessa sedette occupata a certo lavoro di cucito. Ero prossimo al sonno, ma avevo gli occhi tuttavia pieni di sole e tardavo a perdere i sensi. La dolcezza che in quell'età s'accompagna al riposo dopo una grande stanchezza, m'è evidente come un'immagine a sé, tanto evidente come se fossi adesso là accanto a quel caro corpo che più non esiste. Ricordo la stanza fresca e grande ove noi bambini si giuocava, e che ora, in questi tempi avari di spazio, è divisa in due parti. In quella scena mio fratello non appare, ciò che mi sorprende perché penso ch'egli pur deve aver preso parte a quella escursione e avrebbe dovuto poi partecipare al riposo. Che abbia dormito anche lui all'altro capo del grande sofà? Io guardo quel posto, ma mi sembra vuoto. Non vedo che me, la dolcezza del riposo, mia madre, eppoi mio padre di cui sento echeggiare le parole. Egli era entrato e non m'aveva subito visto perché ad alta voce chiamò: – Maria! La mamma con un gesto accompagnato da un lieve suono labbiale accennò a me, ch'essa credeva immerso nel sonno su cui invece nuotavo in piena coscienza. Mi piaceva tanto che il babbo dovesse imporsi un riguardo per me, che non mi mossi. Mio padre con voce bassa si lamentò: – Io credo di diventar matto. Sono quasi sicuro di aver lasciato mezz'ora fa su quell'armadio un mezzo sigaro ed ora non lo trovo più. Sto peggio del solito. Le cose mi sfuggono. Pure a bassa voce, ma che tradiva un'ilarità trattenuta solo dalla paura di destarmi, mia madre rispose: – Eppure nessuno dopo il pranzo è stato in quella stanza. Mio padre mormorò: – È perché lo so anch'io, che mi pare di diventar matto! Si volse ed uscì. Io apersi gli occhi e guardai mia madre. Essa s'era rimessa al suo lavoro, ma continuava a sorridere. Certo non pensava che mio padre stesse per ammattire per sorridere così delle sue paure. Quel sorriso mi rimase tanto impresso che lo ricordai subito ritrovandolo un giorno sulle labbra di mia moglie.

EUGENIO MONTALE

HO SCESO, DANDOTI IL BRACCIO (*Satura*)

Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale
e ora che non ci sei è il vuoto ad ogni gradino.

Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio.

Il mio dura tuttora, nè più mi occorrono

le coincidenze, le prenotazioni,

le trappole, gli scorni di chi crede

che la realtà sia quella che si vede.

Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio

non già perché con quattr'occhi forse si vede di più.

Con te le ho scese perché sapevo che di noi due

le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate,

erano le tue.

EUGENIO MONTALE
NON CHIEDERCI LA PAROLA (*Ossi di seppia*)

Non chiederci la parola che squadri da ogni lato
l'animo nostro informe, e a lettere di fuoco
lo dichiari e risplenda come un croco
perduto in mezzo a un polveroso prato.

Ah l'uomo che se ne va sicuro,
agli altri ed a se stesso amico,
e l'ombra sua non cura che la canicola
stampa sopra uno scalcinato muro!
Non domandarci la formula che mondi possa aprirti
sì qualche storta sillaba e secca come un ramo.
Codesto solo oggi possiamo dirti,
ciò che non siamo, ciò che non vogliamo

SPESSE IL MALE DI VIVERE HO INCONTRATO
EUGENIO MONTALE

Spesso il male di vivere ho incontrato:
era il rivo strozzato che gorgoglia,
era l'incartocciarsi della foglia
riarsa, era il cavallo stramazzone.

Bene non seppi, fuori del prodigio
che schiude la divina Indifferenza:
era la statua nella sonnolenza
del meriggio, e la nuvola, e il falco alto levato.

GIUSEPPE UNGARETTI
VEGLIA (*Allegria di naufragi*)

Un'intera nottata
buttato vicino
a un compagno
massacrato
con la sua bocca
digrignata
volta al plenilunio
con la congestione
delle sue mani
penetrata
nel mio silenzio
ho scritto
lettere piene d'amore

Non sono mai stato
tanto
attaccato alla vita

"Soldati" di Ungaretti

Si sta come
d'autunno
sugli alberi
le foglie

"FRATELLI" di Ungaretti

Di che reggimento siete
fratelli?

Parola tremante
nella notte

Foglia appena nata

Nell'aria spasimante
involontaria rivolta
dell'uomo presente alla sua
fragilità

Fratelli

9. APPENDICE NORMATIVA

Normativa vigente

Il presente documento è stato redatto alla luce della normativa vigente (L.425/97 - DPR 323/98 – D.Lgs 62/2017 - OM 250/19) integrata dalle misure urgenti per la scuola emanate per l'emergenza Coronavirus:

D.L. 23 febbraio 2020 n. 6 (convertito in legge il 5 marzo 2020 n. 13) Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2020): sospensione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione su tutto il territorio nazionale;

DPCM 4 marzo 2020 : sospensione delle attività didattiche su tutto il territorio nazionale a partire dal 5 marzo 2020 fino al 15 marzo;

Nota 278 del 6 marzo 2020 – Disposizioni applicative Direttiva 1 del 25 febbraio 2020

Nota del Ministero dell'istruzione n. 279 dell'8 marzo 2020;

DPCM 9 marzo 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 aprile;

Nota del Ministero dell'istruzione n. 388 del 17 marzo 2020;

DPCM 1 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 13 aprile;

D.L. n. 22 del 8 aprile 2020: Misure urgenti sulla regolare conclusione e l'ordinato avvio dell'anno scolastico e sullo svolgimento degli esami di Stato con ipotesi di rientro a scuola entro il 18 maggio;

DPCM 10 aprile 2020: sospensione delle attività didattiche fino al 3 maggio;

LEGGE del 24 aprile 2020 di conversione del D.L. 18/2020 – Misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19 cd. "Cura Italia";

DPCM 26 aprile 2020

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-53-del-03-03-2021

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-O.M.-n.-54-Modalita-di-costituzione-e-di-nomine-delle-commissioni.

Esami-di-Stato-a.s.-2020-2021-nota n. 349 del 5 marzo 2021